

# Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VII - N. 61

COL DUCE E PER IL DUCE

Martedì 1° Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via di Prampino 10 - Tel. 1.15 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 75  
sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cont. 30 - C. G. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza non superiore a:  
Commerciale L. 140 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 2 - Cronaca L. 250  
Uffici Pubblicitari Udine, Via Prefettura 5, tel. 250 - Milano, Via Vivante 10, tel. 70408

## HITLER VERRÀ IN ITALIA nella prima quindicina di maggio

### Vasto programma predisposto per una settimana di soggiorno

ROMA, 28

La visita del Fuehrer e Cancelliere del Reich in Italia avrà luogo nella prima quindicina del prossimo maggio.

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich si tratterrà in Italia per circa una settimana e durante la Sua permanenza a Roma alloggerà al Palazzo del Quirinale.

Per tutto il periodo del soggiorno durante il quale è prevista anche una visita a Napoli e a Firenze è stato già tracciato un vasto programma che comprenderà tra l'altro una grande rivista navale, una rivista delle Forze Armate, esercitazioni militari e aeronautiche e tre grandi manifestazioni organizzate dal Partito in onore del Fuehrer.

## Orientamenti nuovi verso Roma

Gli Stati dell'Intesa balcanica riconoscono l'Impero e rivendicano la loro autonomia verso Ginevra - Sintomatico atteggiamento del Governo belga - Interrogazioni ai Comuni

ANKARA, 28.

Al termine dei lavori del consiglio dell'Intesa balcanica, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il consiglio permanente dell'Intesa balcanica si è riunito ad Ankara sotto la presidenza di Metaxas, presidente del Consiglio ellenico, il 25, 26 e 27 febbraio colla partecipazione di Stojadinovic, Comnène e Rustu Aras. I rappresentanti degli Stati membri dell'Intesa hanno proceduto ad uno scambio di vedute di insieme su tutti gli aspetti della politica generale ed hanno deliberato su questioni che li interessano più particolarmente. È stato unanimemente constatato che l'Intesa balcanica ha avuto un ruolo del più fecondo di per il mantenimento della pace e della tranquillità in questa regione d'Europa e che essa costituisce un fattore dei più solidi per la realizzazione dell'ideale che non cessa di perseguire.

« La perfetta concordanza di vedute su tutte le questioni di politica generale e di interesse comune e sulle realizzazioni scambievoli si è, come sempre, manifestata in tutte le deliberazioni del consiglio e la solidarietà che unisce i membri dell'Intesa si è rivelata più forte e solida che mai. Gli Stati dell'Intesa balcanica, fedeli ai principi cui si è ispirato, nella sua origine, il patto della Società delle Nazioni, sono decisi a restare membri leali della istituzione ginevrina. Rilevano che l'opera di questa istituzione deve essere confermata al principio del rispetto assoluto della loro indipendenza politica e della loro integrità territoriale e che tutti gli altri membri della Lega. Ferme le questioni concernenti la politica interna di altri Stati, i governi dell'Intesa balcanica sono decisi a non tollerare alcuna intromissione, di qualsiasi natura essa sia, nei loro affari interni.

« Durante lo studio delle questioni relative alla politica mediterranea dell'Intesa balcanica, il Consiglio è stato del parere che la politica sulla quale gli Stati membri dell'Intesa balcanica si sono trovati internamente d'accordo fin dall'inizio, per ciò che concerne il bacino del Mediterraneo, è una politica di buoni rapporti e di cooperazione, allo scopo di mantenere la pace con ciascuna delle principali Potenze rivierasche, ossia l'Inghilterra, l'Italia, la Francia. L'Intesa balcanica ha seguito questa politica in perfetta armonia tra i suoi membri ed ha spiegato sforzi e mezzi per rafforzare i legami dei quattro Paesi alleati, con le suddette Potenze mediterranee.

« Dopo aver attraversato le fasi notevoli, la questione etiopica è divenuta testamento per l'Intesa balcanica. Perseguendo nella realizzazione della loro politica mediterranea comune, gli Stati alleati hanno fatto tutti sforzi nel campo del riavvicinamento con le Potenze summerrane e sono riusciti a consolidare le loro realizzazioni amichevoli con esse. In quest'ordine di idee si è posta la Jugoslavia, concludendo con l'Italia un patto di amicizia ed armonizzando così le sue relazioni con quelle che esse altri Stati membri dell'Intesa e rivierasche del Mediterraneo avevano già stabilito attraverso patti simili con questa Potenza.

« D'altra parte il consiglio permanente ha constatato che l'Intesa balcanica ha nominato un nuovo

ministro plenipotenziario a Roma accreditato presso S. M. il Re d'Italia. Imperatore d'Etiopia. La Rumaria che si trova attualmente in una situazione simile, si è a sua volta decisa ad accreditare, senza ritardo un nuovo ministro a Roma. Di fronte a questi fatti che hanno dimostrato, una volta di più, la perfetta concordanza di vedute che esiste tra i membri dell'Intesa balcanica, circa la sua politica mediterranea, il consiglio ritiene che per facilitare la cooperazione internazionale nel bacino mediterraneo, la Grecia e la Turchia dovranno conformare il loro atteggiamento nella questione dell'Etiopia alle relazioni amichevoli che esse intrattengono con l'Italia.

« Il Consiglio è anche convinto che un passo importante sarebbe fatto nel campo della cooperazione internazionale, con la eventuale adesione dell'Intesa alla convenzione di Montreux.

« Il consiglio permanente dell'Intesa balcanica ha poi ratificato le decisioni dell'ultimo consiglio economico riunito ad Atene. Ha deciso di mantenere la sua politica di non intervento negli affari spagnoli. Agiti potranno essere delegati dagli Stati membri dell'Intesa per stabilire un contatto con il governo del generale Franco e assicurare così la salvaguardia dei loro interessi economici. Il progetto di trattato addizionale turco-ellenico presentato dal presidente Metaxas e da Rustu Aras per oggetto l'estensione della collaborazione derivante dal patto dell'Intesa cordiale turco-ellenica nel quadro degli impegni esistenti. Il consiglio ha deciso infine che le sue prossime sessioni si terranno nel settembre del 1938 a Ginevra, e ai primi di febbraio del 1939 a Bucarest ».

Il comunicato che annuncia il riconoscimento dell'Impero italiano da parte della Turchia, è stato accolto con un senso di sollievo dagli ambienti turchi che considerano questa deliberazione un contributo alla distensione dei rapporti tra le Potenze europee.

### Jansen e Spaak contro il sett. rismo

BRUSSELLE, 28.

Il Presidente del consiglio Jansen, il quale ha partecipato ad una colazione all'associazione della stampa estera vi ha pronunciato un interessante discorso politico. Il Presidente del consiglio ha dichiarato che l'altro che la Società delle Nazioni ha perduto il favore e le speranze che aveva auscultato, poiché, dopo aver invocato l'entusiasmo esultante, si è rivelata impotente ad agire ed a far conoscere i principi di cui si era fatta l'organo, sminuendo la fiducia che ispirava ed aggiungendo alla diffidenza degli uni l'abbandono degli altri.

Secondo il Presidente del consiglio belga la Società delle Nazioni è rimasta per le piccole Nazioni una tribuna che può essere ancora ancora ed egli ha dichiarato che il Belgio le resterà fedele. Ha poi detto che nel momento attuale si pone la precisa questione della ripresa delle relazioni normali con l'Italia. Il Primo ministro ha aggiunto che questa ripresa è auspicata dalla maggior parte dell'opinione pub-

blica belga la quale vede il pericolo della contrazione dei rapporti commerciali e pensa con preoccupazione che se l'Europa fosse minacciata da un conflitto, il Belgio sarebbe rappresentato a Roma, senza autorità sufficiente per far sentire la sua voce, mentre nella storia non si è mai verificato un conflitto fra il Belgio e l'Italia. Ha detto poi che il Governo si riserva di prendere le misure opportune per il momento in cui la sua iniziativa apparirà come un contributo alla distensione generale.

In un altro importante discorso pronunciato davanti alle masse operarie di Tolbiac, il ministro degli Esteri Spaak a sua volta ha riconosciuto il suo atteggiamento politico, l'atteggiamento che minaccia di creare una scissione nella file socialiste. Egli ha dichiarato che se si rifiuta di praticare una politica ostile alle Potenze totalitarie, considerando un vero arbitrio quello di occuparsi dei regimi interni degli altri Paesi. Dopo aver detto che non intende basare la politica estera su tali concetti, il ministro ha specificato che il Belgio deve seguire una politica di rigorosa indipendenza poiché esso costituisce un elemento essenziale per l'equilibrio europeo.

Avendogli un oratore comunista fatto rimarcare che l'Internazionale è contro l'accordo di non intervento in Spagna, Spaak ha replicato energicamente che l'Internazionale regola la politica socialista, ma non quella del ministro degli Esteri il quale dirige la politica del Paese.

### L'inizio dei colloqui anglo-italiani fra dieci giorni

LONDRA, 28

Molto probabilmente l'Ambasciatore di Inghilterra, lord Perth, alla fine della settimana, una volta che avrà terminato i suoi colloqui col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri, riprenderà la via di Roma, munito di tutte le istruzioni necessarie per iniziare i negoziati col Governo italiano; inizio che si crede possa avvenire entro una decina di giorni.

Alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione del deputato laburista Benn, il Primo ministro Chamberlain ha dichiarato che l'Italia abbia chiesto di partecipare alla difesa del Canale di Suez ed ha aggiunto che la questione non farà parte del programma delle conversazioni italo britanniche.

Anche oggi durante la seduta alla Camera dei Comuni sono state svolte varie interrogazioni: in risposta al deputato liberale Mondor, Chamberlain ha dichiarato che l'identità della persona che lo preavvisò della accettazione da parte dell'Italia della formula britannica per il ritiro dei volontari dalla Spagna e la concessione dei diritti di bolligeranza non interessano il pubblico. Il Primo ministro, rispondendo al laburista Siranis, ha dichiarato che le informazioni ricevute non hanno in-

## Nuova storia

Hitler viene in Italia.

Lo stesso commovente entusiasmo che ha accolto il Duce nella sua visita in Germania è riservato dal popolo italiano al grande Capo della Nazione amica, anzi più che amica, che i vincoli stretti tra Roma e Berlino, sin d'ora ormai di un formidabile sistema politico verso cui si polarizzano ogni giorno più i popoli assetati di giustizia ed anche quelli che sino ad oggi avevano nel cieco egoismo deirazi, negato ogni principio di giustizia, non sono classificabili alla stregua dei consueti cordiali rapporti tra Nazioni cui è convenuto dare il nome di amicizia, ma esurgono al calore e al fervore di una autentica, calda fraternità, maturata nell'infinita reciproca conoscenza, nel mutuo rispetto agli spiriti individuali dei due popoli, nel comune ideale di civiltà e nella lotta comune contro le forze patesi ed oscure che questa civiltà minacciano.

Hitler viene in Italia non per il protocollo scambio di una visita protocolle. Viene a riconoscere il calore dell'ammirazione che segue in Italia la sua poderosa opera di Capo del Reich, tanto simile a quella compiuta e che compie il nostro Duce. Viene a riaffermare, se pur ve ne fosse bisogno, l'irrefragabile validità di quell'idea Roma-Berlino che con i suoi elementi di pace si impone ormai ineluttabilmente ogni giorno di più all'Europa che dapprima ha ostentato di gno, quindi ha tentato di stroncarlo ed oggi deve piegare di fronte alla sua realtà e giungere finalmente alla comprensione e ai teali accordi.

Hitler viene in Italia in un momento particolarmente favorevole per la politica dei due Paesi. Il popolo italiano che vive non solo da oggi la vigilia dell'attesa, saluterà con entusiasmo pari alla sua fede il Fuehrer vittorioso che apparirà nelle piazze d'Italia accanto al nostro vittorioso Duce.

Dall'incontro dei due Uomini, arbitri dei destini di Europa, mentre la nuova storia è in marcia, i due popoli traggono l'auspicio più sicuro della grandezza e della giusta pace.

alcun modo confermato, le voci raccolte da vari giornali e secondo le quali il 30 gennaio sarebbero state sbarcate a Cadice grosse quantità di materiale da guerra da un piroscafo italiano scortato da navi da guerra italiane.

Il deputato conservatore ora S. M. ha chiesto se il Governo britannico sia al corrente del continuo passaggio attraverso il Pireneo di grandi quantità di materiale da guerra provenienti dalla Francia e diretto in Catalogna e Chamberlain ha risposto che siccome è stato sospeso il controllo terrestre nella Spagna, non ha avuto in proposito informazioni esatte. Il deputato socialista Elcher, pure alla Camera dei Comuni, ha chiesto assicurazioni che nelle conversazioni con l'Italia il Governo britannico non assuma l'obbligo di paraggiare il bilancio di S. M. italiano. Il segretario finanziario alla tesoreria, colonnello Colville, ha manifestato viva sorpresa per il fatto che il deputato possa supporre una questione suscettibile di trattative o di discussioni internazionali.

Alla Camera dei Comuni Attlee ha sollevato verso la chiusura della seduta di questa sera la questione della nomina di lord Halifax a Ministro degli Esteri, protestando per il fatto che lord Halifax essendo un pari del Regno non può partecipare ai lavori della camera elettiva. Attlee però non ha avuto seguito neppure tra gli elementi dell'opposizione. Infatti a nome dei liberali di opposizione sir Archibald Sinclair ha detto che pur disapprovando le direttive di politica estera di Chamberlain, avendo il governo deciso di seguirlo, si deve riconoscere che lord Halifax è l'uomo più adatto a coprire la carica di ministro degli Esteri. La mozione di protesta del partito laburista presentata da Attlee è stata infine respinta con 226 voti contro 90. Hanno votato contro la mozione anche i gruppi liberali dell'opposizione, lasciando per conseguenza i soli laburisti.

## Le fastose nozze di S. A. R. il Duca di Genova con Maria Luisa di Ricaldone

### Caldo affetto popolare intorno ai Sovrani e ai Principi di Casa Savoia

TORINO, 28.

Per presenziare al rito nuziale, è stato intensissimo per tutta la mattinata. Prima delle dieci tutte le personalità ed autorità che assisteranno alla cerimonia sono giunte a palazzo ed hanno preso posto nei saloni, nella galleria della Santa Sindone e nella cappella Reale del Crocifisso. Dai saloni dei corazzieri di palazzo Reale muoveva il corteo nuziale.

Lo aprono S. M. la Regina Imperatrice e S. M. il Re Imperatore di Bulgaria, la LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe Monsignor Giorgio di Baviera e la Principessa Maria di Savoia, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, il Duca di Spoleto e la Principessa Mafalda d'Assia, il Conte di Torino e la Contessa Calvi di Bergoglio, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, S. E. il conte Calvi di Bergoglio e tutte le autorità cittadine militari, politiche e civili.

Non appena il convoglio reale si arresta, scendono il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che, ricevuti l'omaggio dei presenti, si avviano alla salita reale seguiti da S. M. la Regina di Bulgaria e dai Principi. Rapidamente composto il corteo delle vetture sfilò per piazza Carlo Felice e per la rinnovata via Roma, dirigendosi a palazzo Reale. Sul piazzale della stazione e lungo tutta la monumentale arteria i cui palazzi sono pavesati ed imbandierati, il popolo di Torino è assempato in due file e porge il primo affettuoso saluto alle LL. MM. e a tutti i Principi.

L'animazione intorno al palazzo Chiablese, nel quale sta-

per compiersi il rito nuziale, è stata intensissima per tutta la mattinata. Prima delle dieci tutte le personalità ed autorità che assisteranno alla cerimonia sono giunte a palazzo ed hanno preso posto nei saloni, nella galleria della Santa Sindone e nella cappella Reale del Crocifisso. Dai saloni dei corazzieri di palazzo Reale muoveva il corteo nuziale.

Lo aprono S. M. la Regina Imperatrice e S. M. il Re Imperatore di Bulgaria, la LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe Monsignor Giorgio di Baviera e la Principessa Maria di Savoia, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, il Duca di Spoleto e la Principessa Mafalda d'Assia, il Conte di Torino e la Contessa Calvi di Bergoglio, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, S. E. il conte Calvi di Bergoglio e tutte le autorità cittadine militari, politiche e civili.

Non appena il convoglio reale si arresta, scendono il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che, ricevuti l'omaggio dei presenti, si avviano alla salita reale seguiti da S. M. la Regina di Bulgaria e dai Principi. Rapidamente composto il corteo delle vetture sfilò per piazza Carlo Felice e per la rinnovata via Roma, dirigendosi a palazzo Reale. Sul piazzale della stazione e lungo tutta la monumentale arteria i cui palazzi sono pavesati ed imbandierati, il popolo di Torino è assempato in due file e porge il primo affettuoso saluto alle LL. MM. e a tutti i Principi.

L'animazione intorno al palazzo Chiablese, nel quale sta-

atmosfera mistica. Mentre gli Augusti personaggi fanno il loro ingresso nel Sacro recinto, il canto ha una sosta e quindi riprende: « Deus Salva fac Regem nostrum », dicono ora i cantori ed è nel canto l'espressione palpante di tutto un popolo. Sulla soglia della Reale Cappella l'acqua lustrale viene portata alle LL. MM. dal custode della Santa Sindone ed ai Principi dal teologo assistente.

S. E. il cardinale arcivescovo di Torino attende dinanzi all'altare le LL. MM. alle quali rende omaggio. Non appena i componenti del Reale corteo hanno preso posto, giunge dalla galleria di palazzo Chiablese il corteo della sposa. Nell'abito bianco meraviglioso di linea e di esecuzione prettamente italiana, ella avanza radiosa sino all'Altare e prende posto dinanzi al tabernacolo e fianco del Duca di Genova.

Avuto l'assenso Sovrano, S. E. il cardinale arcivescovo dà inizio alla cerimonia nuziale alla fine della quale, pronunciando brevi parole di augurio, reca la benedizione papale. Gli sposi firmano l'atto, avendo quali testimoni il Duca di Genova, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo, e la Contessa di Ricaldone, S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavigliari.

Apposte le firme all'atto civile, S. E. Fossati celebra l'ufficio religioso, al termine del quale si riforma il corteo che è ora aperto dalle LL. AA. RR. il Duca Ferdinando e la Duchessa Luisa di Genova e dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice che avevano preso posto in « cornu epistolae » dinanzi ai Principi di sangue reale. Ripercorrendo l'itinerario dell'andata il fastoso corteo rientra a palazzo Reale. Nel salone dei paggi S. E. Federzoni, che quale presidente del Senato funziona da ufficiale di stato civile, procede alla trascrizione dell'atto, assistito dal comandante designato d'armata dal prefetto di Torino testimoni. Il ministro degli Esteri, conte Gaetano Ciano, assiste quale delegato del Capo del Governo, notabile della Corona. Nella sala degli stufferi intanto S. M. il Re Imperatore riceve in udienza il cardinale arcivescovo Fossati e, subito dopo, sono ammesse a rendere omaggio a S. M. anche le autorità e le personalità convenute. Sorridente, cordiale, il Sovrano si intrattiene con ciascuno affabilmente e, quando si accinge a ritirarsi, commossa e calorosa una manifestazione lo fa soffermare compiaciuto.

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che si è venuta addensando, si muove verso il salotto in piazza Castello ed ha assistito in ispirito al rito, conservando un reverente silenzio da dalle prime automobili uscenti dal palazzo Reale e dal salotto di Torino della « crinida ». L'entusiasmo esplode improvvisamente e l'invocazione al Re Vittorio sale all'assisa. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani che si presentano al balcone con gli Augusti sposi, ringraziando la folla accalantata. Poi volte i Sovrani, gli Sposi ed i Principi di Piemonte vengono invocati dalla folla che applaude a lungo. Le finestre si chiudono infine i drappi sono tirati, la folla desinquisce piano piano per le vie della città. A palazzo Chiablese intanto i Principi delle Case di Genova, Aosta e Savoia, attendono nella sala rossa le LL. MM. e gli Augusti Figli che attraverso le gallerie interne giungono per partecipare alla colazione alla quale partecipano pure le LL. EE. Ciano e Federzoni con le maggiori autorità.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, accompagnati dal Principe e dalla LL. EE. Gaetano Ciano e Luigi Federzoni e da tutte le autorità, hanno lasciato Torino alle ore 14.

## Vita nell'Impero

### Gli operai italiani addetti alle strade

ADDIS ABEBA, 28.

Gli operai italiani che lavorano nelle strade in costruzione in Etiopia, sono attualmente circa 20.000, mentre gli indigeni sono 52.742. Queste cifre dicono chiaramente che nei lavori stradali, come nei numerosi altri che sono in corso, la mano d'opera bianca è stata ricondotta alle sue naturali funzioni di minoranza specializzata, di inquadramento della mano d'opera nera qualificata e manovale ecc. — che è un-

sergeranno i servizi e le abitazioni da esso dipendenti.

Per non diluire eccessivamente la popolazione e non rallentare la velocità di scambio delle diverse attività urbane e nello stesso tempo per dotare la zona di ampie masserzie di verde, è necessario elevare gli edifici su più piani, caratteristica, questa, di tutte le città collinari. Vaste piazze accoglieranno la gerarchia urbanistica della città; la piazza degli edifici di governo destinata alle adunate; adiacente la piazza del Commissariato o del Tribunale alla quale accede il traffico indigeno per una via indipendente dal traffico nazionale, ai margini della zona, adagiata su un saliente naturale la piazza del Fascio e delle opere dipendenti, ampia anch'essa per consentire adunate e parate.

Un grande viale di attraversamento l'ambisce e collega le due piazze. Nella zona sono ubicati anche il teatro e l'ufficio postale. La residenza del Governatore dominerà la zona. Il mercato nazionale nel quartiere artigiano e commerciale è in facile comunicazione con le zone cittadine e vicino alle vie di traffico in transito, il mercato indigeno ed il campo boario saranno nel quartiere indigeno. Nelle zone di abitazione infine piccoli mercatini serviranno i quartieri isolati.

### Il porto di Assab

I lavori per la costruzione del porto di Assab procedono rapidamente. Si ritiene che nella primavera del 1939 sarà già possibile attuare le prime operazioni di carico e scarico; alla fine dello stesso anno si potrà avere un funzionamento abbastanza produttivo di tutta l'attrezzatura del porto.

La funzione riservata al porto di Assab è importantissima; esso infatti considererà che esso ha in facile comunicazione con il mare della capitale dell'Im-

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che si è venuta addensando, si muove verso il salotto in piazza Castello ed ha assistito in ispirito al rito, conservando un reverente silenzio da dalle prime automobili uscenti dal palazzo Reale e dal salotto di Torino della « crinida ». L'entusiasmo esplode improvvisamente e l'invocazione al Re Vittorio sale all'assisa. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani che si presentano al balcone con gli Augusti sposi, ringraziando la folla accalantata. Poi volte i Sovrani, gli Sposi ed i Principi di Piemonte vengono invocati dalla folla che applaude a lungo. Le finestre si chiudono infine i drappi sono tirati, la folla desinquisce piano piano per le vie della città. A palazzo Chiablese intanto i Principi delle Case di Genova, Aosta e Savoia, attendono nella sala rossa le LL. MM. e gli Augusti Figli che attraverso le gallerie interne giungono per partecipare alla colazione alla quale partecipano pure le LL. EE. Ciano e Federzoni con le maggiori autorità.

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che si è venuta addensando, si muove verso il salotto in piazza Castello ed ha assistito in ispirito al rito, conservando un reverente silenzio da dalle prime automobili uscenti dal palazzo Reale e dal salotto di Torino della « crinida ». L'entusiasmo esplode improvvisamente e l'invocazione al Re Vittorio sale all'assisa. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani che si presentano al balcone con gli Augusti sposi, ringraziando la folla accalantata. Poi volte i Sovrani, gli Sposi ed i Principi di Piemonte vengono invocati dalla folla che applaude a lungo. Le finestre si chiudono infine i drappi sono tirati, la folla desinquisce piano piano per le vie della città. A palazzo Chiablese intanto i Principi delle Case di Genova, Aosta e Savoia, attendono nella sala rossa le LL. MM. e gli Augusti Figli che attraverso le gallerie interne giungono per partecipare alla colazione alla quale partecipano pure le LL. EE. Ciano e Federzoni con le maggiori autorità.

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che si è venuta addensando, si muove verso il salotto in piazza Castello ed ha assistito in ispirito al rito, conservando un reverente silenzio da dalle prime automobili uscenti dal palazzo Reale e dal salotto di Torino della « crinida ». L'entusiasmo esplode improvvisamente e l'invocazione al Re Vittorio sale all'assisa. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani che si presentano al balcone con gli Augusti sposi, ringraziando la folla accalantata. Poi volte i Sovrani, gli Sposi ed i Principi di Piemonte vengono invocati dalla folla che applaude a lungo. Le finestre si chiudono infine i drappi sono tirati, la folla desinquisce piano piano per le vie della città. A palazzo Chiablese intanto i Principi delle Case di Genova, Aosta e Savoia, attendono nella sala rossa le LL. MM. e gli Augusti Figli che attraverso le gallerie interne giungono per partecipare alla colazione alla quale partecipano pure le LL. EE. Ciano e Federzoni con le maggiori autorità.



Direzione - Redazione - Amministrazione  
UDINE: Via di Prampere, 10  
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# Cronaca

## La partenza di S. E. Testa

La partenza di S. E. Testa, che ha lasciato Udine per recarsi a reggere altra importante Prefettura, quella di Fiume, città cara al cuore di ogni italiano, ha dato motivo di commovente e cordiale addio a tutti i friulani. La sua vita, con tanto voluttà intellettuale ed amore a beneficio della nostra provincia che sotto la sua guida ha avuto grande impulso di operosità e di fattiva concordia.

In mattinata S. E. Testa, insieme alla gentile consorte donna Laura Calanca ed ai figliuoli, si era recato in visita di congedo da S. E. l'Arcivescovo intrattenendosi in cordiale colloquio per qualche tempo col capo dell'Arcidiocesi.

Pure domenica mattina S. E. il Prefetto aveva ricevuto l'omaggio devoto dei Compagnati friulani rappresentati dal 1° cap. cav. Monti — anche per gli ufficiali in congedo — dalla Medaglia d'oro on. Barnaba e dal cav. magg. Casoli. Il Prefetto, a sua volta, ha risposto con fervide parole al saluto dei reduci friulani.

Tutto il personale della Prefettura con a capo il Vice Prefetto Vicario comm. dott. Froberg e tutto il personale della Questura con il Questore comm. dott. Genovesi, ha voluto recare a S. E. Testa il deferente saluto. Il prefetto ha rivolto loro parole di elogio e di augurio. Nell'occasione del congedo il personale ha fatto omaggio a S. E. Testa di un ricordo consistente in un artistico portafoglio, riccamente decorato, e di un album di fotografie. Il Prefetto, a sua volta, ha consegnato, a nome anche di tutto il personale della Prefettura, le insegne di Cavaliere Mauriziano al Vice Prefetto Vicario comm. dott. Froberg e di Commendatore della Corona d'Italia all'ispettore dott. Giuseppe Castellani.

Poco prima di mezzogiorno S. E. Testa con la consorte ed i figli si recava alla stazione ove intanto erano convenuti le autorità e numerosi cittadini. Manifestazione spontanea, e perciò maggiormente significativa, che ha accompagnato gerarchia e popolo.

Nel folto gruppo c'erano S. E. il gen. Guzzoni comandante il corpo d'Armata e gli ufficiali generali del Presidio, il Segretario Federale Console Rinaldi, il Podestà Medaglia d'Oro on. Barnaba, il Preside della Provincia comm. dott. Fegani, il sen. Mori, l'on. Tullio, il Questore comm. Genovesi, il comandante il Gruppo Battaglioni consoli Mossi, il Vice Segretario Federale cav. dr. Marcello Valentini, il Federale amministrativo cav. dott. Mozzì, il Vice Segretario del Fascio di Udine comm. dott. Asquini, la Fiduciaria del Fascio Femminile prof. Emma Biasutti, il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, il Presidente della Federazione Combattimenti, dirigenti sindacali e molti altri in rappresentanza di organizzazioni ed istituzioni della città nonché un stuolo di gentili signore.

Lungo la pensilina erano schierate rappresentanze della G.I.L. A donna Laura Testa sono stati fatti omaggi di fiori mentre a S. E. Testa gerarchi e cittadini rivolgevano ancora con viva commozione i più cordiali saluti ed auguri. Quando il treno si è mosso, alle 12,10, lo scambio affettuoso dei saluti si è rinnovato tra vibranti acclamazioni.

S. E. Testa — che è stato salutato a tutte le stazioni fino al termine della Provincia da rappresentanze e popolo accompagnamento convenute — fu accompagnato dal Segretario Federale fino a Sallie.

**Il corso culturale**  
dei lavoratori dell'industria. Domenica, mercoledì, 2 marzo, nella sede sociale della Unione fascista dei lavoratori dell'industria, si è iniziato il secondo corso del Gruppo culturale, come previsto dal programma.

La prima lezione sarà tenuta dall'ing. Celso Lindo, capo ufficio, della Unione e che tratterà l'interessante tema « Che cosa è lo Stato ». Tutti i dirigenti sindacali iscritti al corso sono invitati a trovarsi alla sede della Unione per la ore 19,30.

**Massie rurali**  
premiare al Comor. Alla presenza della Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, prof. Biasutti, della Segretaria provinciale delle massie rurali, signora Segre, della Segretaria del Gruppo Regionale, signorina Pennato, nell'ex sede del Dopolavoro, gentilmente concessa dal sig. Comino, sono state premiate le massie rurali del Comor vincitrici del concorso per la casa fiorita, ordinata e pulita e l'orto meglio tenuto, per i piccoli allevamenti buchi da seta e per il buon allevamento della prole.

Alle numerose massie intervenute, rivolse parole calde d'incoraggiamento per la collaborazione al raggiungimento dell'indipendenza economica della Nazione, la segretaria del Gruppo Massie Rurali, signora Vittoria Drusini, a cui fece poi l'espressione appassionata.

## FEDERAZIONE

### FASCI DI COMBATTIMENTO

#### Fascio di Drenchia

Con provvedimento in data 28 febbraio XVI il fascista Giuseppe Nanni è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Drenchia.

#### Fascio di Martignacco

Con provvedimento in data 28 febbraio XVI il fascista dott. Leopoldo Deiser è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Martignacco in sostituzione del camerata Alfredo Luzzi che ha ultimato l'incarico a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

#### Fascio di Moruzzo

Con provvedimento in data 28 febbraio XVI il fascista Antonio Zala è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Moruzzo in sostituzione del camerata dott. Leopoldo Deiser che è venuto a cessare dalla carica di Segretario del Fascio stesso per assumere un nuovo incarico.

## I Prelittorali del Lavoro

### L'ottimo svolgimento delle prove Le classifiche dei partecipanti

Il 24 febbraio, con la gara dei muratori, si sono chiuse le Gare Prelittorali del Lavoro per l'Anno XVI di cui diamo le classifiche.

**Gara Agricola:** Concorso per la cultura dei cereali, partecipanti n. 11: 1. Merlo Pietro, 2. Taboga Pacifico, 3. Palizzari Giuseppe, 4. De Corte Alessandro, 5. Pasini Alfredo.

**Concorso di meccanica agraria,** partecipanti n. 3: 1. Geluzzo Dario, 2. Martellosi Mario.

**Concorso zootecnico,** partecipanti n. 16: 1. Stroppolo Arturo, 2. Rizzi Armando, 3. Sisti Attilio, 4. Vicidomini Alba, 5. Cecconi Quinto.

**Concorso tra i piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti,** partecipanti n. 24: 1. Venier Elio, 2. Zucchi Giacomo, 3. Bomben Felice, 4. Bomben Luigi, 5. Pagnutti Giovanni.

**Gara Artigiana:** Concorso per modellisti a progettisti in gesso, partecipanti n. 13: 1. Azolini Primo, 2. Joan Ido, 3. Monai Aldo, 4. Amati Carlo, 5. Bresciani Daniele.

**Concorso per pittori letterati,** partecipanti n. 17: 1. Zandigiacomo Giovanni, 2. Romano Mario, 3. Zandigiacomo Mario, 4. Tesolin Ermanno, 5. Petracco Luigi.

**Gara Industriali:** Concorso per stampatori tipografi, partecipanti n. 3: 1. Degano Enrico, 2. Azzini Gino, 3. Gorza Silvio.

**Concorso per tornitori,** partecipanti n. 13: 1. Tallone Danilo, 2. Raza Onorino, 3. Moras Bruno, 4. Franco Jones, 5. Segatti Umberto.

**Concorso per muratori,** partecipanti n. 19: 1. Tracaneli Luigi, 2. ex aequo Facca Tarcisio, Michelazzi Riccardo, Fadali Luigi, Marzotto Modesto, 3. ex aequo Aylan Valerio, Ramon Antonio, Armano Giovanni, Passera Luigi, Gleran Lino, 4. ex aequo Lirussi Valerio, Marzon Bruno, Camillo Giulio, Peruch Lino, Beoli Antonio, Assalone Federico, 4. ex aequo Conte Mario, Vegnadu Virgilio, Babulin Luigi.

**Gara Commerciali:** Concorso per lavoratori del commercio ortofruticolo, partecipanti n. 6: 1. Marchiol Renigio, 2. Pusca Gino, 3. Cattaruzzi Luigi, 4. Cattaruzzi Mario, 5. Moro Dante.

**Concorso per commessi del commercio tessile,** partecipanti n. 6: 1. Piccolo Gastone, 2. Trevisan Giovanni, 3. Federici Marino, 4. Calligaris Aldo, 5. Del Medico Luciano.

Il numero dei partecipanti a il grado di preparazione tecnica e culturale che le Gare Prelittorali per l'Anno XVI hanno messo in evidenza, dimostrano come questa manifestazione squisitamente rivoluzionaria, che tende a portare ad un grado sempre più alto il livello culturale della massa lavoratrice ponendo a diretto confronto i giovani lavoratori di ogni parte d'Italia, sia stata compresa in tutta la sua importanza dalle giovani forze del lavoro friulano. La nostra provincia, che già negli anni passati ottenne nei Littorali del Lavoro singolari affermazioni, dovrebbe anche quest'anno essere in prima linea.

Notevoli è stato il numero dei partecipanti soprattutto nelle gare agricole, né questo può far meraviglia se si consideri come il Friuli sia essenzialmente rurale; d'altra parte, sebbene la nostra provincia manchi di imprese meccaniche di una qualche importanza e conti quasi esclusivamente su piccole imprese individuali nelle quali è più difficile la formazione di buoni specialisti, notevole è stato anche il numero e la preparazione dei partecipanti alla gara dei tornitori.

Ultima la preparazione tecnica dei muratori, che ha costretto la Giuria a classificare tutti i par-

## FASCIO DI UDINE

### Tesseramento A. XVI

Allo scopo di completare il tesseramento per l'Anno XVI nel minor tempo possibile, si invitano i camerati delle sezioni A, B, C, D, a varare i contributi entro il 20 del mese di marzo. Anche gli altri iscritti sono sconsigliatamente sollecitati a passare all'ufficio Cassa della Federazione per mettersi in regola con la tessera per l'Anno XVI.

### Visita del federale

Domenica mattina, il Comandante federale è giunto senza preavviso al Campo Polisportivo di Udine ed ha assistito agli esami del corso motociclisti. I giovani fascisti, riprendendo molto interesse, attività e passione da parte di tutti i partecipanti agli esami.

### L'orario dei negozi per domani

L'Unione fascista del commercio comunica che mercoledì 2 marzo, primo giorno di Quaresima, tutti i negozi di Udine e Provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

## Lettere di lettori

### I prodotti farmaceutici e l'autarchia

Garo « Popolo del Friuli ».  
Leggiamo nel suo giornale del 26 corrente l'articolo « I prodotti farmaceutici e l'autarchia » nel quale si plaudono noi farmacisti la campagna contro i prodotti esteri e quella di avvaloramento dei prodotti nazionali. Essi oggi in Italia, come giustamente si nota, sono identici a quelli stranieri poiché vi sono in Italia fabbriche modernamente attrezzate, capaci di preparare prodotti perfetti per purezza, efficacia terapeutica ecc.

Ciò sappiamo noi farmacisti, e lo sanno anche i medici, ma ancora qualcuno si ostina a peccare di esteromania, come giustamente dice « Sigma ». Ma di questa esteromania molta parte credo debbasi attribuire al medico anziché al pubblico, poiché a lui solo che prescrive il medicinale al letto dell'ammalato o durante le visite in ambulatorio, è lui che il più delle volte dà la preferenza al prodotto estero anziché a quello nazionale partendo dal preconcetto ingenuo che il primo sia più efficace, senza tenere presente i progressi che la nostra industria chimica farmaceutica ha fatto in questi ultimi anni, da non temere la concorrenza di nessuna industria straniera.

Il pubblico deve essere indirizzato sulla preferenza da dare al prodotto dal medico competente in materia. A quest'opera di doverosa propaganda nazionale, tanto caldeggiata dal Regime, i farmacisti daranno il più caldo e convinto appoggio.

don. N. De Martis

### Il transito nella strada Chiusaforte-Nevea

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine informa che, a seguito di accordi presi con alcuni irrazionisti di Piani, sono state iniziati i lavori di sgombero della strada Chiusaforte-Nevea al fine di renderla transitabile agli automezzi entro il giorno 19 marzo p. v. e cioè prima della competizione internazionale di discesa in sci fissata per il 3 aprile prossimo.

Plaudiamo a questa lodevole, iniziativa e auspichiamo l'interessamento dell'Ente provinciale, Turismo per la sempre maggiore valorizzazione di Nevea. (N. d. R.)

### La morte a Napoli

Da Napoli giunge la dolorosa notizia della morte colto all'improvviso di S. E. mons. Fortunato De Sancta, Vescovo di Sessa Aurunca. L'eminente prelato, colpito da una grave affezione per la quale i sanitari dovevano tentare l'estremo rimedio di un difficile intervento operatorio, era stato trasportato a Napoli alcuni giorni or sono accolto nella clinica « Cardinale Ascalesi ».

Le vicende della malattia sono state seguite con fiduciosa ansia tanto dalla diocesi quanto dai molti friulani, dove erano giunti molti messaggi di augurio.

La ferale notizia suscita ora vivissimo cordoglio e profondo dispiacere.

S. E. mons. Fortunato De Sancta era nato il 9 agosto 1862 a Forni di Sopra e della gente carnica aveva tutte le doti di mente e di tenacia. Seguiti i corsi di studio nel seminario di Udine, percorse rapidamente i gradi ecclesiastici e il 15 aprile 1914 era stato nominato vescovo di Sessa Aurunca. Ventiquattro anni egli è stato capo di quella diocesi, compiendo opera di grande merito, sia nel campo della organizzazione che in quello puramente religioso, stendendo la diocesi stessa deve a Monsignor De Sancta il rifiorire di molti istituti.

Sessa Aurunca si appresta a celebrare l'anno prossimo il ventiquantesimo del suo governo pastorale.

**Il nuovo listino prezzi**  
Presso gli Uffici dell'Unione fascista commercianti, le ditte interessate potranno ritirare il listino dei prezzi massimi n. 12 in vigore da oggi 1 corrente.

### SALA OLIMPIA

Questa sera alle ore 20

### Gran festa danzante

per chiusura del Carnevale

ORCHESTRA JAZZ

ABBONAMENTI

### OGGI AL SAVOIA

LA « R. O. » PRESENTA UNA NOVITA' MUSICALE 1938 DI GRANDE SUCCESSO:

### L'Inferno del Jazz

Una strana avventura che si svolge attraverso lo scenario fantastico dei grattacieli di New York dove il fascino del ritmo brillante di un'orchestra indovinata allista con la sua musica i vari spunti comici della più brillante commedia americana.

### L'INFERNO DEL JAZZ

con DORIS NOLAN — GEORGE MURPHY — HUGH HERBERT

## STATO CIVILE DI UDINE

27-28 Febbraio 1938 XVI

Nati: 3

Morti: 9

Matrimoni: 9

### Riassunto settimanale

dal 26 al 28 Febbraio XVI

Nati: 36

più 1 nato morto.

Morti: 31

Matrimoni: 23

### Nascite

Legittimi: Colloredo Antonietta

di Luigi — Romano Carlo di Ciro

— Mazzetti Paolo di Ettore.

### Morti

Gregoratto Ginevra in Beltrame

di Francesco di anni 41 casalinga

— Verona Santo fu Antonio di anni

50 agricoltore — Petris Bernar-

dias Erminia fu Gio Battista di

anni 67 civile — De Monte Lucia

fu Gio Battista di anni 23 casalinga

— Trevisan Luigi fu Santo di

anni 71 contadino — Sandrin Pie-

tro fu Idaco di anni 52 agricoltore

— Fabbro Antonio di Gio Battista

di anni 18 bracciante — Pittana

Tamburini Maria fu Gio Battista

di anni 60 civile — Tuzzi Apolonia

ved. Tomada fu Amadio di

anni 90 casalinga.

### Matrimoni

Soldati Antonio agricoltore con

Perzeta Teresa casalinga — Soda

Giuseppe viaggiatore con De-

Dea Derna casalinga — Brolo Sil-

vio manov. con Micolo Ada cas-

alinga — Carneschi Giordano mar-

cellano con Quoco Evelina seggia-

laia — Romanelli Giovanni agri-

coltore con Tami Ida casalinga

— Gigante Antonio agricoltore

con Barazzutti Ida casalinga —

Tonutti Adalchi ferroviere con

Marchio Rina casalinga — Gor-

lanutti Pietro impiegato con Que-

rinti Maria cameriera — Passot-

ti Eugenio bracciante con Del

Medico Irma casalinga.

### Flocchi bianchi

Autore: Rita Donati

musicista in carica

della sua figlia

LUIGICA-ADA

### A. S. Caterina

per la «Sagra di renga».

Domenica, primo giorno di Qua-

resima, spenti gli ultimi guizzi

del Carnevale, alcuni malinconici,

altri soddisfatti, tutti trasportati

da una consuetudine che ormai è

consacrata alla tradizione, si

portarono a Santa Caterina per

«La sagra di renga». Gli adori-

voli sollecitati dalle sere prece-

dent non sono più.

«La renga» arrostita sott'olio

e in stufato, nel pomeriggio di

domani sarà il cibo prelibato che

si consumerà nelle trattorie ben

forate di ogni conforto della at-

trattante località di Santa Ca-

terina.

Frotte di cittadini e popolani

accorreranno secondo l'uso e il

costume e non mancheranno la

giostre ed altri giochi leciti per

divertirsi.

Saranno intensificati i servizi

tramviari ed automobilistici dal-

la città.

Una bicicletta sequestrata

I carabinieri di via Gemona

hanno sequestrato ieri una bici-

cletta da donna, in ultimo stato

con gomme balloncino, che si ri-

tiene di provenienza turca. Il

sequestro è avvenuto in città man-

tre un lizio stava contrattando

per venderla a buon prezzo.

## SPETTACOLI

### Cinematografi

ODEN. — SOTTO I PONTI DI

NEW YORK. Grande film d'amo-

re a di gangsters premiato col

titolo «Vintrest lo sterminatore».

« Paese dei palloncini » favola

a colori. Ora 16.

SAVOIA. — L'INFERNO DEL JAZZ.

Una strana avventura che si svol-

ge attraverso lo scenario fantasti-

co dei grattacieli di New York.

Novità musicale 1938, con Noris

Nolan, George Murphy, Hugh

Herbert.

IMPERO. — LA GALLERIA DELLA

MORTE. Un lavoro umano av-

venture d'amore e di audace in-

terprete interpretata da Giorgio O'

Brien. Ora 14.

OGGIHINI. — Teatro completa-

to trasformato per la CAVAL

CHINA. Grande festa danzante

pubblica. Orchestra jazz con bal-

labili antichi e moderni. Dalle o-

re 21 alle 5.

GIORGIO. — RITORNERA' PRI

MAVERA. Un lavoro umano av-

venture sentimentale, con Janet

Gaynor e Warner Baxter. Fuori

programma: « Nel regno dei ma-

gi ». Inizio ore 16.

### Balli

Dopolavoro di Chiavris

Oggi avrà luogo il miglior vegli-

no della stagione. Ogni partecipante

ritirerà all'ingresso un talloncino,

per concorrenza ai ricchi premi.

### I Marzo 1938 - XVI

Grande Albergo



# di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . 1-15  
 Redazione e Amministrazione . . . 8-80  
 Pubblicità . . . . . 9-50

## Calende di Marzo

Suvvia, spalancato il nostro e bel conio, lasciate che aria e sole, penetrando liberamente nelle stanze, ci portino ondate di salute e di gioia.

Marzo, per quanto possa essere stravagante e infido, è pur sempre il festeggiato arido della primavera: andiamogli dunque incontro per una bella strada aperta e solleggiata, lasciandoci dietro le spallate, senza rimpianti — gli ultimi sberleffi del Carnevale moribondo.

Chi ha detto che del sole di marzo ci si deve guardare? Eccessiva d'annosa precauzione sarebbe il seguire alla lettera questo motto che i vecchi ci hanno tramandato nella veste di un trito proverbio: tutto al più sarà consigliabile riparare la testa dai raggi troppo vivi, anche in vista dei pericoli cui possono andare incontro le teste calde.

Si, marzo è incostante e qualche volta perfido: dal sereno passa alla pioggia, dalla calma alla tempesta. Un proverbio friulano lo definisce per lo meno « morbosissimo ».

Marzo, a meno la coda del bardo. Spesse volte ci porta giornate di vento, ma, questo di marzo, è già un venticello primaverile che spazza via le foglie secche ai piedi degli alberi e scopre i cespiti di un bel verde tenero, in mezzo ai quali occhieggiano le fragranti violette; e la pioggia, quando viene, è quella tale pingueolina di marzo che il nostro poeta Angiolino Novaro ha cantato con versi così gentili.

Sia dunque marzo il benvenuto! Questo mese, del resto, non è nuovo agli onori. Presso gli antichi Romani esso era il primo dell'anno e Romolo volle fosse dedicato al dio Marte, suo padre leggendario. Da Marte, appunto, gli venne il nome. In questo giorno si celebravano grandi feste, e molte di queste avevano carattere campestre, che Marte non era « cinto il dio della guerra, ma anche il dio della feconda fecondità della terra, il simbolo della forza germinatrice che erompe possente al principio della primavera, in un commosso risveglio di tutta la Natura ».

Coi giorni della Calende di marzo si faceva coincidere la festa delle matrone, a ricordo della pace conclusa tra Romani e Sabini, per volere di Marte e per opera della donna romana. Le madri tributavano omaggio a Marte perché questo dio proteggeva la Maternità e si propiziavano con voti e sacrifici. Giunone Lucina alla quale, appunto il 1. marzo, era stato consacrato un tempio sull'Esquilino.

Oggi Marzo arriva fra noi sfornato dalle immaginose leggende, ma non perciò spoglio dei suoi poetici attributi originali. Arriva, anzitutto di primavera, in un Paese dove già fiorisce la primavera nella fiera baldanza e nella consapevole forza della ricerca. Giovenco l'attiva per la quale l'urbe fascista ha riassunto i fasti del Campo di Marte, gli allenamenti delle palestre e le atletiche gare; in un Paese dove fioriscono le opere di pace e dove, se non si portano corone sugli altari di Marte e di Lucina, si onora la fecondità della terra, il prodigioso perpetuarsi della specie e la gloriosa rinascita delle tipiche virtù della stirpe.

Si, Marzo è stravagante e farli salire e scendere a capriccio il barometro; potrà anche — essendo capace di ogni anacronismo — riportarci qualche raffica invernale e spruzzarci sulla terra qualche sferzata di nevischio, ma noi gli faremo buon viso ugualmente, pensando che di poco esso ci può gabbarre, se è vero che:

« A S. Benedetto la rondine è sul tetto ».

E. Forni

Tradizioni popolari

La mascherata a Remanzacco

La tradizionale mascherata di Remanzacco, organizzata da quel Gruppo-avaro da domenica scorsa, richiamò gran folla di curiosi e portò un'ora di sana allegria nella piazza principale del paese. Remanzacco ha voluto sfoltire fare rivivere il massimo Poeta, di « furfante » Pietro Zorutti, che è stato presentato da « local ». Sior l'eri troneggiava sul carro con la luna e la « luna » contornata da vari animali tra i quali l'asino sapiente.

Tra battuta e battuta, « Bocca » trova modo di rammentare come l'unica osteria che un tempo esisteva in Remanzacco ora s'è moltiplicata undici volte. Zorutti non se ne lagna: il vino — dice — fa sempre bene. Bocca ha da far vedere a sior Pieri alcune razzie infantili, il campanile, che si vede bene dalla piazza, e poi uno spaccato piatto tipico del Friuli, la « brovada » con il cotechino.

Tra l'uno e l'altro discorso, Zorutti riesce a dire qualche cosa di spiritoso mandando in sollichero il pubblico. Il quarto carro presenta un folle colare attorniato da giovani donne e da fanciulli. Le ragazze di Remanzacco costituiscono una delle « rarità » che vengono mostrate a Zorutti. Il poeta se ne compiace. Le argute osservazioni che fanno un po' tutti i personaggi presenti alla scena hanno modo di rilevare con opportunità e con garbo la bellezza del vivere sano, lieto e fecondo. Anche « Bocca », toccato dalle grazie di una bella forosetta, la sposa quanto prima e promette frutti rigogliosi a 3070 mesi data. Zorutti ha

medico e ammonisce con felice spunto demagogico.

Stati sicuri a cenare dubit che da l'ali ci signoruti quom che nass ne cragura al provio ante il pagnu!

Se Zorutti ha raccolto ancora gran lavoro, vivo successo ha avuto pure l'ra Flap, quello della notissima predica.

Il suo carro mostra un mapamondo rotante sull'asse del campanile di Remanzacco. Si fa molta attenzione alla faccenda della predica. Una, appunto, vien detta sulla piazza e la eganghera delle rias i present.

Siamo alla fine della sfilata. L'ultimo carro è al solito quello della Quaresima, la quale attacca subito a litigare con Bocca, autorizzato rappresentante del Carnevale e del Carnevale straniero difensore. Bocca, quest'anno, ha tagliato corto: ha addirittura messo i piedi sulla testa di « Cras » facendola venir fuori per lingua una lunga sardella. Con un lino cantato in coro, e con una più vivace suonatina da parte della banda, la manifestazione popolare ha avuto termine, e col desiderio che la caratteristica manifestazione popolare sia al perfezion per offrire un altro anno una sfilata di carri ancor più belli e... dinamici.

## Rito glorificatore a Buia

Lo scoprimento delle lapidi ai Caduti in A. O. e in Spagna

Un solenne rito patriottico si è svolto domenica scorsa a Buia. Alle 10.30, sotto un bel sole quasi primaverile, si è svolto il rito glorificatore dei caduti, presieduto dagli alti pinnoli, piazzati a Santo Stefano, dinanzi alla nuova facciata del Duomo, testé scoperta, presentava uno spettacolo imponente per la massa di fauci e popolo convenuti per presenziare alla cerimonia di scoprimento delle lapidi ai Caduti in A. O. e in Spagna.

Lungo la via Roma erano schierate le organizzazioni della G. I. L. e i pionieri della Milizia di Buia e Gemona per far ala al passaggio dei gerarchi fra cui il capitano cav. Bonanni, membro del Direttorio Federale, mandato in rappresentanza del Federale.

Dinanzi alla Casa del Fascio si erano schierate le bandiere ed i gagliardetti, assieme alle autorità convenute alla cerimonia.

Abbiamo notato i gagliardetti dei Fasci di Gemona, Arlesina, Osope, Megnano, Venzone, Treppe Grande, Malina, Colloredo di Montebello e Tricesimo coi rispettivi Podestà e Segretari del Fascio, e altre bandiere di associazioni combattentistiche.

Tra le autorità il Console Oletta, il suo aiutante e ufficiali della Milizia, l'Ispettore di Zona Cav. De Carli, il dott. Simonetti, di Gemona, col Direttorio al completo, il Podestà di Pinzano, i fiduciari di Sindacati, mona, arciprete, il parroco di Madonna ed il vicario di Avilla. Le autorità di Buia, erano presenti nella totalità. All'ingresso della Casa del Fascio presero posto, spicando tra la massa delle loro uniformi e decorazioni i reduci dell'A. O.

Uno squillo di tromba, seguito dall'inno « Giovinezza » ha segnato l'inizio della cerimonia. Le autorità sono salite nella sala della adunanza, dove erano adunati i parenti dei Caduti, cui quali il capitano Bonanni si è intrattenuto affabilmente.

Indossati i paramenti sacri, mona, Arciprete ha benedetto i due marmi che recano i nomi dei tre Caduti: C. M. Imsele Barnabè; soldato Mattia Varasso; Aiuto di Battaglia Bruno Vattolo. Dopo alcune parole di occasione dell'Arciprete, la musica della autorità è uscita su l'ampia terrazza prospiciente la piazza, dove il Segretario del Fascio ha portato per primo il saluto a nome di Buia al rappresentante del Federale ed alle autorità convenute. Ha preso quindi la parola il rag. Quinto Cividini per la commemorazione dei Caduti. Egli ha rilevato l'atmosfera di eroismo e di dedizione alla Patria che il Fascismo ha saputo suscitare nel popolo e nel combattente, ciò che in altri tempi era virtù di pochi eletti; illuminati da questa fiamma, « arsi da questa fede, i nostri eroi vinsero e caddero. L'orazione è stata salutata da calorosi battimenti ».

E' stato quindi fatto l'appello fascista dei Caduti al quale la massa ha risposto con possenti « present ».

Quindi il capitano Bonanni ha passato in rivista le organizzazioni schierate che inneggiavano al Duce, mentre la Banda suonava l'inno Roma.

Terminata la cerimonia, si reduci d'Africa, nella sala alla Terrazza, dalle donne fasciste è stato offerto un rinfresco, al quale hanno partecipato le autorità locali e quelle intervenute. I reduci hanno quindi percorso le vie del paese inneggiando al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

## Il Coro di Zagabria all' « Odeon »

Il Teatro « Odeon » annunzia per lunedì 7 un Concerto del Coro della Cattedrale greco-cattolica « Cirillo e Metodio » di Zagabria.

Si tratta di un complesso corale di fama europea, che ha vinto il primo premio all'Esposizione di Parigi sui rappresentanti di 49 Paesi concorrenti. Ora, dopo i successi riportati all'« Odeon » di Roma, questo Coro sta compiendo un giro artistico nei maggiori teatri italiani.

Il programma del concerto comprenderà tutta una interessante e varia serie di musiche russe e slave. Non c'è dubbio che anche fra noi, il celebre complesso artistico raccoglierà il plauso del nostro miglior pubblico musicale.

## Il grave infortunio di uno sciatore

Adamo Della Msa di 27 anni da Chiusaforte, milite ferroviario partecipante alle gare della Milizia svoltesi domenica a Madonna di Campiglio, causa un brusco scivolone, cadeva malamente sulla neve riportando conseguentemente la frattura della tibia della gamba destra. Trasportato al nostro Ospedale, è stato ivi accolto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

## SCHERMI

Sotto i ponti di New York.

Questo film della Radio Pictures, presentato alla Mostra internazionale di Venezia, è stato, per chi ancora non lo sapula, uno dei più grandi successi dello schermo Americano di questi ultimi anni tanto da battere come casistica, almeno negli Stati Uniti, gli stessi incassi di « San Francisco » e di « Margherita Gauthier », che a tutto dire. L'agguato è stato offerto con il titolo di « Scurario d'inverno », appunto per caratterizzare l'ambiente acquilone — non soltanto stagionale — in cui la vicenda si svolge e a trarre appunto in particolare « Winter » e si richiama all'eroe giudiziario del processo Sacco e Vanzetti e porta sullo schermo con cruda forza drammatica la tragedia di due esseri Lavinio padre e figlio, che nella giustizia divina, anziché in quella umana, e nell'amore, troveranno finalmente la vendetta dell'ingiustizia subita. Il processo, l'incanto fra Misa e Myriam, il loro amore che l'innata sua foga del delitto e della lotta disumana in cui si dibattono gli assassini che da un'inchiesta promossa dal lausense in giurisprudenza di un'università americana si vedono riaprire improvvisamente un processo, 18 anni prima infamemente chiuso a loro vantaggio, sono pagine stupende per realizzazione recitazione e costruzione drammatica, tre elementi bastanti per il successo di un film. Sacco e Vanzetti, il film è ineccepibile. Ha fatto seguito un bel cartone animato a colori dal titolo « Il Paese dei palloncini ».

La tua casa « Bagna cauda » alla piemontese. Mettete in una casseruola 100 gr. di burro fuso con 2 cucchiaini di olio, 3 acciughe ben lavate e liberate dalla testa e dalla spina. Tritate i filetti d'acciuga e aggiungete qualche spicchio d'aglio e fettine sottili, mettete al fuoco e quando l'aglio sarà cotto e le acciughe spappellate, grattatevi sopra del formaggio bianco. Questa salsa è utilissima con i pardons lessati.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

La tua casa « Bagna cauda » alla piemontese. Mettete in una casseruola 100 gr. di burro fuso con 2 cucchiaini di olio, 3 acciughe ben lavate e liberate dalla testa e dalla spina. Tritate i filetti d'acciuga e aggiungete qualche spicchio d'aglio e fettine sottili, mettete al fuoco e quando l'aglio sarà cotto e le acciughe spappellate, grattatevi sopra del formaggio bianco. Questa salsa è utilissima con i pardons lessati.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

## IL GIORNO

Marzetti 1. marzo (bu-sol) 8. Albinia braccato

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 2 di ieri: Permane sull'Europa settentrionale la profonda depressione con minimo ad est dell'Islanda. Sul rimanente d'Europa e sull'Africa domina il vasto anticiclone con massimo principale sulla Francia e massimi secondari a nord delle Alpi e sul Mar Nero. Sull'Italia prevale ancora il lento afflusso di massa d'aria relativamente fredda continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque generalmente buono, ma con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali e centrali e con qualche manifestazione di instabilità sulle isole maggiori e sull'Italia meridionale.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbata la parte settentrionale del bacino occidentale e l'Egeo; instabile altrove.

La radio

Gruppo Roma - 21 (escluso Bari): Stazione sintonica dell'E.I.A.R.; Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Votto con la collaborazione del violoncellista Giacinto Caratini — 21.15 (Bari): Trasmissione del Teatro Petruzzelli: « La baronessa di Carini », tragedia lirica in un atto di F. P. Mili, musica di Giuseppe Mili. « Scampolo », commedia lirica in due atti di Niccolò, musica di Ezio Camussi.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione del Teatro « Carlo Felice » di Genova: « Fucchi di San Giovanni », opera in un atto, musica di Riccardo Strauss. « Mese Mariano », bronzetto lirico in un atto di S. D. Giacomo, musica di Umberto Giordano. « La caverna di Selammarza », opera in un atto, musica di Felice Lattuada.

Gruppo Firenze - Ore 19.30: Musica varia e canzoni — Ore 19.30: Società corale Pisana (O.N.D.) — 20.30: concerto diretto dal maestro Illuminato Calotta.

La tua casa « Bagna cauda » alla piemontese. Mettete in una casseruola 100 gr. di burro fuso con 2 cucchiaini di olio, 3 acciughe ben lavate e liberate dalla testa e dalla spina. Tritate i filetti d'acciuga e aggiungete qualche spicchio d'aglio e fettine sottili, mettete al fuoco e quando l'aglio sarà cotto e le acciughe spappellate, grattatevi sopra del formaggio bianco. Questa salsa è utilissima con i pardons lessati.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Se la spesa è troppo ingente per andare alla sorgente. Puoi gustare il pregio raro Della dolce **RECOARO** Ordinandola in bottiglia E bevendola in famiglia

## ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 2

VIA Vittorio Veneto 38, Udine. Emporio lamette di classe ed economiche L. 150 per 10. Coltellaria: Arrotondina MASUTTI.

GALLERIA VENEZIANA BOMBONIERE

IMMOBILI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 1

A.A.A. VENDESI: Udine, gruppo fabbricati, reddito netto lire 8.000 — prezzo L. 95.000 — Altro gruppo fabbricati Viale Venezia, reddito netto L. 21.000 — lire 300.000 trattabili — Scrivere 5178 Pubblicità Popolo Friuli

OGGIENISSIMA, causa particolare vendesi casa nuova, reddito netto 9 per cento. Prezzo L. 62.000 Scrivere 5113 Pubblicità Popolo Friuli.

GALLERIA VENEZIANA LAMPADARI

AUTO - MOTO D'OCCASIONE

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

La tua casa « Bagna cauda » alla piemontese. Mettete in una casseruola 100 gr. di burro fuso con 2 cucchiaini di olio, 3 acciughe ben lavate e liberate dalla testa e dalla spina. Tritate i filetti d'acciuga e aggiungete qualche spicchio d'aglio e fettine sottili, mettete al fuoco e quando l'aglio sarà cotto e le acciughe spappellate, grattatevi sopra del formaggio bianco. Questa salsa è utilissima con i pardons lessati.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù, minestrina in brodo, punta di petto e vitello al forno, contorni. Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

VENDO per L. 550 in contanti « Bellina » 4 merce e acquisto « Fiat 500 » in nuovissime condizioni — Per chiarimenti rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

GALLERIA VENEZIANA CRISTALLERIA MODERNA

DOMANDE D'IMPRESA

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

OFFERTI persona seria massimamente fiduciosa, garanzia mobiliare, molti pretesi, riscossione affitti, tutte fabbricati, pagamento tasse. Scrivere 5197 Pubblicità Popolo Friuli.

3 Marzo

Iscrizioni a nuovi Corsi e Lezioni private







Da Palmanova

Conferenza e recita  
al Teatro S. Marco

Apprendiamo con piacere che il camerata Cesare Baldini, corrispondente locale del «Popolo del Friuli», terrà una conferenza sulargomento: «Teatro nostro».

La conferenza sarà tenuta alle ore 20 di questa sera, ultimo giorno di carnevale, nel salone San Marco. Alla conferenza sarà seguito da una rappresentazione scenica a cura delle due Filodrammatiche «G. Belleri» e «Sezione Studenti» e «Giovani di A. C.».

Il nome del conferenziere e la buona volontà dei nostri bravi attori, non mancheranno di richiamare il pubblico delle migliori occasioni. Il trattamento sarà alleggerito dal valoroso trio cittadino: pianista signorina Ernestina Bortolotti, violoncellista Cesare Volponesi e violinista geom. Renzo Gasparini.

La precedente recita che la sezione studentica della «G. Belleri» ha dato nella sala S. Marco non poteva avere esito più felice e più lusinghiero. Il pubblico che non poteva mancare a varie altre persone l'accesso, ha applaudito più volte a scena aperta i bravi attori che hanno impersonato i vari tipi della comunità e della farsa con disinvoltura e con maestria. Ottima l'esecuzione della musica che ha allietato gli intermezzi.

Da sezione A. C. della stessa compagnia ha dato un'altra recita con l'esilarante commedia: «Massimelli in vacanza» a cui ha fatto seguito a richiesta generale «La bressana di pre' Tito», farsa in un atto del generale Ronchi.

Nuova autoambulanza  
al Civico Ospedale

In questi giorni è entrata in servizio al nostro ospedale, una nuova autoambulanza per il pronto soccorso, perfettamente attrezzata e munita di ogni comodità. Questo utilissimo servizio rientra nel quadro della modernizzazione dei vari reparti ospedalieri che possiede ormai completa e per cui il nostro Ospedale si presenta oggi tra i migliori della Provincia.

L'orario dei barbieri

Oggi martedì e domani i negozi dei barbieri rimarranno aperti sino alle ore 13.

Cade da una scala  
e si frattura una costola

Mentre era intento a sistemare le condutture elettriche, di piazza XX Settembre, l'elettricista e cursore comunale Pietro Piccini, di 56 anni, per lo slittamento del carrello di una scala portò su cui si trovava, cadeva dall'altezza di circa sei metri, procurandosi una ferita lacerata di circa quattro centimetri al settimo naseale e la frattura multipla di una costola. Trasportato d'urgenza al Civico Ospedale riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise che lo giudicava guaribile in giorni venti, s. c.

"Cavalcina mascherata"

Gli amanti di Tarsicore, del buon umore e del divertimento, si sono dati convegno stasera, per allietare le ultime ore del Carnevale 1938, al Teatro Garibaldi, ove si svolgerà una grande cavalcina mascherata. La sgarbante illuminazione intramontabile da più giuochi di luce, il fantasioso addio che renderà ancor più bello l'accogliente Teatro e l'ampio gamma di liste sorprese faranno vivere ore di sogno e di felicità e danno inoltre assicurazione del più grande successo.

Suonerà l'orchestra jazz Marcotti, con un nuovo e vasto repertorio di ballabili.

S. GIORGIO DI NOGARO  
Un piccolo travolto  
da un cavallo

Alle ore 12.30 di domenica scorsa, il piccolo Faustino Pavesello di Giovanni, di anni due, mentre procedeva per la strada, svincolandosi improvvisamente dalle mani della sorella che lo accompagnava, andava a finire fra le zampe di un cavallo che in quell'istante stansava di lì

tenuto per la briglia da Francesco Del Pin da Cornoglio.

Prontamente soccorso dai presenti e trasportato nel vicino ambulatorio, veniva medicato dal dr. Miani, prontamente soccorso, che gli ricopriva contusioni ed escoriazioni alla faccia, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale di Palmanova. Guarrà in una decina di giorni, salvo complicazioni.

VITO AL TAGLIAM.

Nell'Artigianato

I vari problemi riguardanti la categoria artigiana del Friuli e della nostra Provincia, sono stati esaminati nel corso di un'assemblea svolta nella locale Casa del Fascio. Presiedeva un funzionario della segreteria Provinciale, il quale ha richiamato l'attenzione degli interessati sulle varie disposizioni di legge relative alla previdenza sociale e gli assegni familiari. Ha quindi riferito circa le norme di carattere generale che disciplinano i rapporti di lavoro, con speciale riguardo al trattamento salariale degli apprendisti.

Successivamente ha illustrato i molteplici servizi assistenziali istituiti dalla Segreteria allo scopo di assistere e potenziare le attività professionali inquadrare presso l'Organizzazione artigiana. Ha poi fatto presente l'opportunità di disciplinare i prezzi di confezione nel senso di stabilizzare la entità unitaria ad un livello ragionevole. Ha terminato invitando gli interessati a valersi dell'opera assistenziale che ad essi gratuitamente offre l'Organizzazione.

Gli esami premitari

Si sono svolti domenica mattina al Campo di Madonna di Rosa, gli esami del primo corso premitario generale (classe 1938), che stante la perfetta istruzione dei giovani sono stati superati brillantemente.

CASARSA  
Il vibrante saluto  
a S. E. Testa

Domenica, alle ore 12.45 circa, S. E. il Prefetto Tamisiole Testa accompagnato dalla sua gentile signora e dal Federale, transitava con il diretto per la nostra stazione ferroviaria.

La notizia, che si era nella mattinata sparsa tra la cittadinanza, fece accorrere alla stazione a porgergli il saluto sincero ed affettuoso al Prefetto che lascia la terra friulana dopo molti anni di permanenza e di fecondo lavoro tra noi, molte Camicie nere e popolazione del nostro Comune.

Il Commissario Prefettizio del Comune, camerata Mario Lotti, accompagnato dal Segretario del Fascio, ha portato a S. E. il Prefetto Testa il saluto augurale e riconoscente delle Camicie nere e della popolazione casarsese.

Abbiamo notato la presenza di tutti i dirigenti le varie organizzazioni del Regime, combattentistiche e d'Arma con i loro rispettivi gagliardetti, tra i quali in prima fila il gonfalone del Comune ed il gagliardetto del Fascio casarsese.

Simpatico il gesto della Segreteria del Fascio Femminile, signora Enrichetta Naidini-Colussi, la quale, a nome delle donne fasciste ha offerto un bellissimo mazzo di garofani rossi alla distinta signora di S. E. il Prefetto.

Abbiamo notato anche il Comandante la Stazione carabinieri, il comandante la Milizia Ferroviaria, il Segretario con gli impiegati e i sanitari del Comune.

Alla fine, mentre il treno riprendeva la corsa, un vibrante ed unanime saluto degli intervenuti salutava S. E. il Prefetto Testa, che lascia nella terra friulana l'impronta indelebile della sua opera di governo e della sua forte tempera di fascista.

PASIAN DI PRATO

Esami al premitari

Davanti alla apposita Commissione presieduta dal C. M. Scrafto Sibbe, si sono svolti gli esami ai giovani Premitari del Comune di Pasian di Prato e di Campoformido; a il loro esito è stato più che lusinghiero: tutti i presenti sono stati promossi.

Il direttore del Corso ha letto una breve relazione dalla quale è risultato che, nello svolgimento

delle 25 lezioni, su 1480 presenze, undici solo furono le assenze, non giustificata da certificato medico. Sono stati distribuiti dei premi ai giovani maggiormente distinti per disciplina e profitto, e ai migliori nella varie gare di attività ginnico-premitaria. Diamo il risultato di quest'ultima:

Corso piano su 100 metri: 1. Degano Pietro; 2. Esente Ivan; 3. D'Agostini Augusto; 4. Marchiol Galdino.

Lancio del giavellotto: 1. Esente Ivan; 2. Renato Tomadini; 3. Romanello Erasmo.

Getto della palla: 1. Zorzi Giordano; 2. Esente Ivan; 3. Angelo Michenigh.

Salto in alto: 1. Esente Ivan; 2. Degano Pietro; 3. Chiandetti Te-

renzio; 4. Ambrosini Bruno; 5. Mezzani Mario.

Salto in lungo: 1. Degano Pietro; 2. Esente Ivan; 3. Zullani Evaristo; 4. Miani Ugo; 5. Moscardi Augusto.

Ballata e trasposizioni sulle perche: 1. Lusa Leo; 2. Del Fabbro Alberto; 3. Degano Florio; 4. Amelio Gaetani; 5. Basso Mario; 6. Micelli Armando; 7. Degano Giuseppe.

Volteggi: 1. Vecchiutti Luigi; 2. Rizzo Giuseppe; 3. Pella Dino.

Il Presidente della Commissione ha rivolto parole di vivo elogio agli istruttori C. sq. Germano Cotti e C. sq. Augusto Noldi, per la loro intelligente ed attiva opera educativa che porrà il Corso ad un così elevato grado di preparazione militare e di disciplina.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Importante riunione  
di malighi e conducenti

Ieri mattina nella sala del Cafè Nigris, gentilmente concessa, è stato tenuto il convegno dei proprietari di malighi e conducenti della zona per lo studio di un accordo riguardante gli interessi fra proprietari e conducenti ed i salari da corrispondere alla maestranza della pastorizia. Alla riunione erano intervenuti il comm. Miceli Toscano, il cav. uff. dott. Zanetti, l'agronomo cav. Freschi, l'ispettore di Zona cav. Gressani, il dott. Stani, ed il dottor Luchini, dell'Ispettorato Agrario Segretario del Fascio locale. Dopo ampia discussione sui problemi riguardanti la categoria, sono stati presi accordi per la stipulazione del patto dei salari.

Esami di capi squadra

Domenica è corrente si riuniranno tutti gli allievi avanguardisti della Carnia per prendere parte agli esami di capi squadra ai quali la G. L. di Tolmezzo prepara le loro accademie.

Sui campi di Tarvisio

Una numerosa squadra di sciatori del Dopolavoro locale, ha trascorso la magnifica giornata di domenica sui campi di neve di Tarvisio.

Un bagno involontario

L'altra sera certo Scarsini da Gubio, abitante in via dell'Ospedale nuovo, rincasando a tarda ora, andava a cadere inavvertitamente nel canale

di una roggia, dalla quale usciva completamente inasuppato.

Due affittamenti  
in contravvenzione

Gli agenti di P. S. del locale Commissariato hanno elevato contravvenzione a Renzo Tomat fu Antonio e Giuseppina Candotti fu Luigi perché affittavano camere, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione.

COMEGLIANS

Nell'Associazione  
Arma del Genio

Il Presidente provinciale della Associazione Nazionale Arma del Genio ha in questi giorni diramato le disposizioni per il rapido imbarco di tutti i genieri in congedo. I Genieri della Val Tagliamento afflitti al loro Gruppo che ha avuto modo di dare delle simpatiche manifestazioni d'Arma, anche in questa occasione da reuno prova del loro vivo attaccamento all'Arma ed all'Associazione, e non tarderanno a versare la quota di iscrizione.

I genieri si rivolgono quindi al fiduciario comunale dell'Associazione, il quale ha già tutte le disposizioni per il loro imbarco che dovrà essere ultimato entro la metà del mese di marzo.

L'iscrizione da diramare al periodo della «Santa Barbara» e nella prossima primavera i Genieri potranno partecipare alle seguenti gite: visita al Monumento Ossario del Monte Grappa, visita al miniere dell'Arsa in Istria, visita ai Cantieri di Monfalcone.

Da San Daniele

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 21 al 27 febbraio XVI.

Nati vivi: 1 d'altro Comune.

Pubblicazioni di matrimonio: Alcide Vuono con Angela Santa Buttazzoli. — Matrimoni trascritti: Alfio Di Pauli con Libera Clivio; Gino Melchior con Anna Parissotto; Giuseppe Picchiutta con Elisa Bagnerio. — Morti 8, di cui 2 d'altro Comuni.

Orario dei negozi

Oggi, ricorrendo l'ultimo di Carnevale, i negozi chiuderanno alle ore 12.

Farmacia di turno

Oggi, farà servizio la farmacia del dott. Luigi Zanussi, alta in via Roma.

Il mercato

Domenica, giorno della Cenari, avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e di animali suini e da cortile. Dato il tempo promettente, si prevede un mercato animatissimo.

RAGOGNA

Il 15° annuale del Fascio

E' stato qui ricordato, in forma austera e solenne, il quindicesimo anniversario di fondazione del nostro Fascio. Alle riunioni celebrative interverranno le autorità e tutti i fascisti iscritti e presenti in sede.

Premesso il saluto al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero, il Segretario del Fascio fece l'appello dei camerati deceduti, a cui fece seguire un minuto di raccoglimento.

Prese quindi la parola il camerata Nutta — fondatore del

Fascio — il quale ricordò i primi momenti della costituzione, le difficoltà superate, l'opera svolta a favore della buona causa.

Il camerata Battistig — vice Segretario del Fascio — tenne quindi la commemorazione ufficiale. Dopo aver ricordato i primi anni di vita del locale Fascio, e l'opera svolta dal camerata fondatore, illustrò i fatti più salienti dell'attività e sanità di Ragogna, che hanno culminato nella concordia, nella collaborazione a tutto beneficio del paese. Venne a parlare quindi del benessere spirituale e materiale portato dal Fascismo all'Italia, benessore che va estendendo al mondo intero.

La sua chiara parola giunse fra i camerati il più vivo entusiasmo.

Si formò quindi una lunga colonna che percorse, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, la via principale del paese.

CERVIGNANO

Una bella prova  
degli atleti dopolavoristi

Apprendiamo con vivo compiacimento che domenica scorsa, alla corsa campestre del Dopolavoro Provinciale di Udine, valevole al fine del campionato provinciale sui quattro chilometri, la rappresentativa di questo Dopolavoro Comunale sui suoi tre componenti ne ha piazzato due al 5.º e rispettivamente 10.º posto su oltre 200 atleti concorrenti. Essi sono: Luigi Biasi classificatosi quinto e Remigio Baldass classificatosi decimo, del Dopolavoro comunale di Cervignano. Ai bravi atleti il nostro plauso e l'augurio di migliori affermazioni.

Esami premitari

Domenica la centurione D'Angela ha proceduto agli esami degli allievi del primo corso premitario.

Nucleo operaie

La Segreteria del Fascio Femminile in collaborazione col Se-

ABBUNATEVI

a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Cronaca di Cividale

Il brillante esito  
del concerto di fabbrica

Rebato alle ore 17, a cura della locale Sezione dell'O.N.D. ha avuto luogo nello stabilimento della S.R.T.S.A. il primo concerto di fabbrica dedicato agli operai. Erano presenti: il Segretario del Fascio, il v. presidente del Dopolavoro, il fiduciario del Sindacato addetti all'Industria e tutti gli impiegati dello stabilimento con a capo il direttore dott. Manfredi.

Prima del concerto il Segretario del Fascio ha portato agli operai il saluto del Segretario Federale e dell'Ispettore di Zona e ha rilevato l'importanza di questi concerti di fabbrica, che, per volere del Duce, portano nella grande massa dei lavoratori italiani un momento di sano ed istruttivo riposo alla loro dura fatica.

Il quartetto udinese di archi, diretto dal prof. Eligio Ciriani, ha poi magistralmente eseguito musiche di Cimarosa, Ciaikovski, Mozart, Mascagni, Strauss e Brahms. Tutti gli operai, circa un centinaio, hanno seguito attentamente l'esecuzione dei singoli pezzi, interessandosi vivamente ad essi ed applaudendo calorosamente i bravi esecutori. Prima del concerto l'orchestra ha eseguito gli inni della Patria.

La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La grande mascherata

Oggi, alle ore 15 in piazza Paolo Diacono si svolgerà la grande mascherata organizzata dal Dopolavoro locale. La Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.15. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di lire 3.20. Si prevede un'affluenza straordinaria di pubblico.

Prenotazione seme bachi

L'Esiccatore Cooperativo Bazzoli di Cividale ripete agli agricoltori del Mandamento, l'invito a prenotare il seme bachi, avvertendo che dopo il giorno 8 marzo p. v. non saranno concesse proroghe né si accetteranno altre prenotazioni. I soci effettivi si affrettino a restituire l'apposita cartolina - scheda da tempo loro rimessa, compilandola chiaramente in ogni sua parte.

Funebri Ermacora

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto Flaminio Ermacora, noto commerciante, deceduto in Udine. Cividale ha voluto essere tutta presente per rendere l'estremo saluto al caro amico, e già prima dell'ora fissata per l'arrivo del carro funebre, numerosissimi erano gli amici, conoscenti ed estimatori del defunto che si trovavano ad attendere la salma. Dopo la esequie funebri celebrate nella chiesa di S. Silvestro, un'imponente corteo si è formato ed ha seguito la salma fino alle porte della città, ove è stato fatto l'appello fascista dello scomparsa. La salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai teneri figli ed ai congiunti tutti, rinnoviamo il nostro cordoglio.

MORTEGLIANO

Rapporto dirigenti Gil

Il Segretario del Fascio ha riunito a rapporto i dirigenti della locale Gil per l'esame della attività da svolgere, in conformità alle disposizioni del Comando Federale.

Sono stati inquadrati i giovani fascisti della classe 1938. Ogni sabato saranno adunati per le normali esercitazioni.

Refezione scolastica

Il Patronato Scolastico ha assegnato un contributo di lire 500 alla Gil per la refezione agli organizzati poveri. La refezione viene preparata e consumata nella Casa della Gil e consiste in minestra e pane. I bambini assistiti sono 30.

Esami premitari

Domenica la centurione D'Angela ha proceduto agli esami degli allievi del primo corso premitario.

Nucleo operaie

La Segreteria del Fascio Femminile in collaborazione col Se-

ABBUNATEVI

a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Il brillante esito  
del concerto di fabbrica

Rebato alle ore 17, a cura della locale Sezione dell'O.N.D. ha avuto luogo nello stabilimento della S.R.T.S.A. il primo concerto di fabbrica dedicato agli operai. Erano presenti: il Segretario del Fascio, il v. presidente del Dopolavoro, il fiduciario del Sindacato addetti all'Industria e tutti gli impiegati dello stabilimento con a capo il direttore dott. Manfredi.

Prima del concerto il Segretario del Fascio ha portato agli operai il saluto del Segretario Federale e dell'Ispettore di Zona e ha rilevato l'importanza di questi concerti di fabbrica, che, per volere del Duce, portano nella grande massa dei lavoratori italiani un momento di sano ed istruttivo riposo alla loro dura fatica.

Il quartetto udinese di archi, diretto dal prof. Eligio Ciriani, ha poi magistralmente eseguito musiche di Cimarosa, Ciaikovski, Mozart, Mascagni, Strauss e Brahms. Tutti gli operai, circa un centinaio, hanno seguito attentamente l'esecuzione dei singoli pezzi, interessandosi vivamente ad essi ed applaudendo calorosamente i bravi esecutori. Prima del concerto l'orchestra ha eseguito gli inni della Patria.

La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La grande mascherata

Oggi, alle ore 15 in piazza Paolo Diacono si svolgerà la grande mascherata organizzata dal Dopolavoro locale. La Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.15. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di lire 3.20. Si prevede un'affluenza straordinaria di pubblico.

Prenotazione seme bachi

L'Esiccatore Cooperativo Bazzoli di Cividale ripete agli agricoltori del Mandamento, l'invito a prenotare il seme bachi, avvertendo che dopo il giorno 8 marzo p. v. non saranno concesse proroghe né si accetteranno altre prenotazioni. I soci effettivi si affrettino a restituire l'apposita cartolina - scheda da tempo loro rimessa, compilandola chiaramente in ogni sua parte.

Funebri Ermacora

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto Flaminio Ermacora, noto commerciante, deceduto in Udine. Cividale ha voluto essere tutta presente per rendere l'estremo saluto al caro amico, e già prima dell'ora fissata per l'arrivo del carro funebre, numerosissimi erano gli amici, conoscenti ed estimatori del defunto che si trovavano ad attendere la salma. Dopo la esequie funebri celebrate nella chiesa di S. Silvestro, un'imponente corteo si è formato ed ha seguito la salma fino alle porte della città, ove è stato fatto l'appello fascista dello scomparsa. La salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai teneri figli ed ai congiunti tutti, rinnoviamo il nostro cordoglio.

MORTEGLIANO

Rapporto dirigenti Gil

Il Segretario del Fascio ha riunito a rapporto i dirigenti della locale Gil per l'esame della attività da svolgere, in conformità alle disposizioni del Comando Federale.

Sono stati inquadrati i giovani fascisti della classe 1938. Ogni sabato saranno adunati per le normali esercitazioni.

Refezione scolastica

Il Patronato Scolastico ha assegnato un contributo di lire 500 alla Gil per la refezione agli organizzati poveri. La refezione viene preparata e consumata nella Casa della Gil e consiste in minestra e pane. I bambini assistiti sono 30.

Esami premitari

Domenica la centurione D'Angela ha proceduto agli esami degli allievi del primo corso premitario.

Nucleo operaie

La Segreteria del Fascio Femminile in collaborazione col Se-

ABBUNATEVI

a «IL POPOLO DEL FRIULI»

causa di vari altri fabbricati, le incendio minacciava proporzioni disastrose se non fossero giunti in tempo i militi del locale reparto di Artiglieria. Questi, al comando del maresciallo Pinna, poterono mettere in funzione la pompa in modo di avere ragione di esso, dopo oltre quattro ore di faticoso lavoro, scongiurando ogni maggior pericolo.

Il danno subito dalla Gambelini ammonta a L. 15.000 circa, coperto di assicurazione.

PAVIA

Vecchio travolto  
da un carro

Mentre rincasava conducendo un carro trainato da due mucche, il settantenne Francesco Forte fu Antonio, per l'improvviso imbazzito da una mucca a lato della quale egli camminava, riceveva un forte urto che lo scaraventava al suolo. Il povero vecchio veniva quindi cappeato dalla bestia e travolto dalla ruota anteriore del carro carico di fieno.

Avverita telefonicamente l'autoambulanza dell'ospedale di Palmanova, il disgraziato conducente, che giaceva privo di sensi e con la testa coperta di sangue, veniva trasportato al più luogo, dove il chirurgo primario dott. Lise gli ricopriva la frattura della base cranica, la frattura multipla di una costola ed escoriazioni al viso, alle mani ed al torace. La prognosi è riservatissima.

LATISANA

Assemblea del mugnai  
del mandamento

Nella Casa dei Mulattieri di Latisana si è svolta l'assemblea del mugnai del Mandamento, svolta sotto la presidenza del funzionario addetto al recapito.

Il funzionario ha illustrato i seguenti argomenti: conferimento di molenda agli ammassi; collettivi, miscelazione delle farine destinate alla panificazione; assicurazioni infortuni, assegni familiari. E' stata quindi attentamente esaminata la situazione economica della categoria particolarmente in rapporto alla concorrenza e all'aumento subito dalle spese di esercizio. In merito alla revisione delle tariffe di macinazione, l'assemblea, dopo avere preso conoscenza della modeste sottoposte alla sua approvazione ha deliberato di rimetterci completamente alle decisioni che la Segreteria Provinciale riterrà di prendere in materia.

Sospensione del mercato

A partire da domani 7 marzo e fino a nuovo ordine viene sospeso il mercato bestiame e pollame. Non sono ammesse nemmeno le contrattazioni nelle stalle.

PRECENICCO

Un uccello a Pescarola

Domenica 27 verso le ore 18 circa, per cause imprecise, nella vicina frazione di Pescarola si sviluppava un incendio nel fabbricato adibito a casa, con annessa stalla e fienile, di proprietà di Aurora Gambellini ved. Domanghini.

Sul luogo si recava subito il Podestà cav. Tomassetti che, convalidato dalle guardie comunali e diversi volontari, prendeva la direzione dell'opera di spegnimento. Dato l'immediata adde-

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.

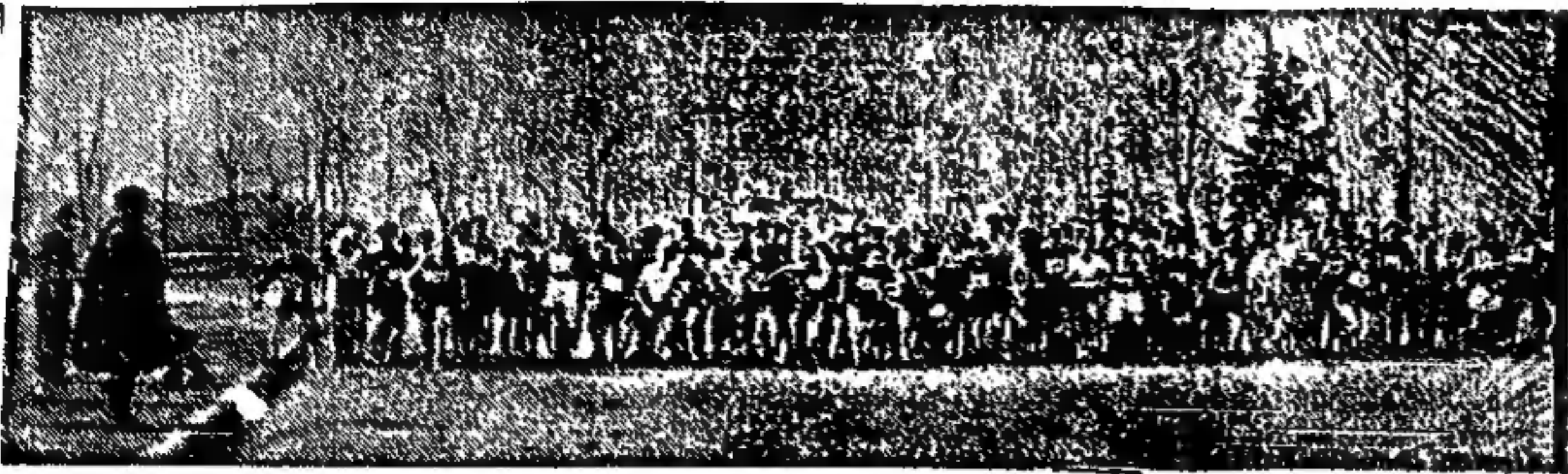
UDINE, 28 febbraio 1938 XVI.



# Gli avvenimenti dello sport

## Il campionato dopolavoristico di corsa campestre

**L'affermazione del manzanese D'Ossualdo - Il Federale dà il "via", a oltre 200 atleti e presenza all'arrivo**



Il consolo Rinaldi dà il "via" alle due centurie

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, ha fatto svolgere domenica la prova di campionato provinciale di corsa campestre, dando vita ad una manifestazione che per la importanza di partecipazione ha superato tutte quelle del genere finora disputate in Friuli. Con questa nuova prova l'O.N.D. udinese, ha dimostrato di seguire esattamente le direttive che sono assegnate, nel settore sportivo, al Dopolavoro. Ciò curare l'organizzazione, incoraggiare ed incrementare lo sport tra la grande massa dei lavoratori, iniziative ed invogliare alla sana pratica sportiva il più gran numero di associati senza che a bene intenzionati abbiano la minima preoccupazione di trovare nelle competizioni ad essi riservate, atleti di classe che li escludano a priori dalla affermazione.

Nella prova che ha visto il suo trionfo epico: domenica alla presenza del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, gli organizzatori si sono attenuti rigidamente alle direttive escludendo tutti gli atleti che ebbero già modo di dimostrare la propria bravura nelle gare di fondo. Così la manifestazione ha avuto l'alto significato sportivo che si era prefisso e cioè di mettere su uno stesso piano la probabilità di ognuno dei concorrenti.

Duecentodieci dopolavoristi, i quali avevano già saggiato le proprie forze nelle numerose eliminatorie regionali, si sono cimentati nella gara provinciale, animata dal più grande entusiasmo.

La lotta è stata vivacissima fin dall'inizio per l'ardore dimostrato dai concorrenti, e tale vivacità si è riflessa eloquentemente sul numero di atleti che hanno registrato i propri arrivi.

I quattro chilometri della gara si prevedeva — tenuto conto della categoria dei concorrenti — un numero di stati superati in poco meno di quarantadue minuti. D'Ossualdo ed altri, non hanno impiegato poco più di 12'. Ed il vincitore, ignoto fino a ieri, si è rivelato un ragazzo che non ha che da curare la propria preparazione per poter gareggiare con i più agili fondisti della provincia senza timore di farsi bruciare.

D'Ossualdo è una rivelazione autentica che forse non avrebbe mai potuto mettersi in luce senza l'iniziativa dello sport dopolavoristico. Questo giovane e robusto atleta, nonostante l'andamento sostenuto della gara è arrivato freschissimo dopo aver sferziato un "duale" irrisolvibile negli ultimi trecento metri, al fine di superare i due avversari che lo precedevano e cioè Donatelli, altra rivelazione, e Crapiz, che in questa occasione abbiamo visto in gara dopo parecchi anni.

I primi dieci arrivati, indistintamente, hanno fornito una bella dimostrazione della loro resistenza fisica. Dopo i primi arrivi selezionati, sul traguardo sono poi giunti gruppi foltoissimi di atleti e gli episodi di elettrizzanti lotte finali si sono succeduti uno dietro l'altro. Impossibile quindi accennarne a tutti.

La gara è stata portata a termine da oltre 200 concorrenti.

**Il Consolo Rinaldi fra i dopolavoristi**

Il Federale consolo Rinaldi, presidente del Dopolavoro Provinciale, ha voluto essere presente a questa bella gara organizzata dalla istituzione che egli segue ed indirizza con particolare interesse. Alle ore 10.20 è arrivato al campo sportivo quando gli atleti erano stati disciplinatamente allineati sulla linea di partenza. Ricevuto dall'ispettore Federale Sportivo e dal Segretario del Dopolavoro, il gerarca si è portato presso gli atleti che lo hanno ricevuto con l'entusiasmo ordinato dal cav. Tufarelli mentre gli era presentata la forza: 210 concorrenti. Il consolo Rinaldi ha passato quindi compiaciuto in rassegna l'imponente gruppo di atleti. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, i dopolavoristi si sono lanciati a tutta andatura iniziando così la movimentata gara.

Il percorso, segnato diligentemente e controllato a cura del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. era il seguente: Campo

Moretti, via Villa Giori, via G. Martini, via Calvario, Casali del Cornor, via Cornor Alto, viale Venezia, ingresso al Polisportivo per via Podgora. Nell'interno del campo Moretti, i concorrenti compivano l'ultimo tratto di pista ipica fino al centro della tribuna dove era posto il traguardo di arrivo.

Il Segretario Federale ha assistito a tutti gli arrivi della bella manifestazione ed ha proceduto quindi personalmente alla premiazione dei primi dieci classificati, esprimendo il suo compiacimento. La rappresentanza più numerosa è stata quella del Dopolavoro di Cividale; oltre a questa sezione erano rappresentate quelle di: Bazzano, Domagnan, S. Giorgio della Richiavella, Villorba, Corvignano, Clauicco, Teor, Arzene, Polcenigo, S. Lorenzo di Sedogiano, Risano, Pozzo di Codroipo, Dop. S. Domenico di Udine, Porpetto, Dop. Cornor di Udine, Lestana, Casarsa, Manzano, Dop. Giorgini di Udine, Fagnagna, Scetis, Cividale, Lavariano, Scodovacca, Crauglio, Strassoldo, Sequals, Molinacco, Chiuseforte, Scetis, Colugna, Aiello, Bordon, Risano, Tizzio, Codroipo, Torlano e Palmanova.

**L'ordine d'arrivo**

1. D'Ossualdo Luigi del Dopolavoro di Manzano che impiega 12' 3" 5/5 a compiere i 4000 metri del percorso.

2. Donatelli Luigi del Dopolavoro di Polcenigo in 13' 10" 1/5. Seguono quindi frazionati: 3. Crapiz Francesco del Dopolavoro di Colugna; 4. Zuliani Enrico del Dop. di Villorba; 5. Bsa Luigi del Dop. di Cervignano; 6. Mulloni Bruno del Dop. di Cividale; 7. Collesan Clemente del Dop. di Sequals; 8. Boaz Luigi del Dop. di Aiello; 9. Bortolussi Gino del Dop. di Giorgini di Udine; 10. Baldassi Remigio del Dop. di Cervignano.

Seguono altri cento in tempo massimo. L'ordine di arrivo completo e la classifica di rappresentanza saranno resi noti dopo opportuni accertamenti riguardo ad un errore commesso nella assegnazione dei numeri di gara.

Dopo una scacco iniziale i bianco-neri reagiscono e dominano

**Udinese-Rovigo 3-2 (2-1)**

L'Udinese ha colto la più bella vittoria in modo chiaro e convincente superando ogni più rosea speranza su quanto avrebbe potuto essere il suo comportamento nel confronto con una delle compagini più quotata del girone.

Il Rovigo si è dimostrato a squadra che le cronache ci avevano presentati: robustissima, veloce e formata da atleti di classe buona. Nonostante avesse forse rimpicciolato il proprio impulso ed i suoi atleti fossero prodigali fino all'ultimo minuto, il Rovigo ha dovuto cedere di fronte ad un'Udinese che non esitò a definire irrimediabilmente, controbalancando e superando l'avversario in ogni settore di gioco e di tattica. All'inizio della partita, dopo un breve periodo di disorientamento, la compagine bianco-nera ha reagito superando l'avversario in linea tecnica. Quando poi gli assalti linea della capacità e stile personale, si videro posti in ombra dal brillante comportamento del bianco-nero, che hanno adottato il gioco rude nel quale ritenevano fosse di non poter ricevere lesioni da alcuno, hanno trovato anche qui, inaspettatamente, dei maestri.

Infatti anche quando il gioco si è appesantito e gli scontri violenti con intorno di uomini doloranti a terra, ha preso il predominio, gli udinesi (ai quali non intendiamo rivolgere per questo un incoraggiamento) hanno vinto. Ed allora è stato un bene che il direttore dell'incontro fosse un Ghetti, il quale è intervenuto energicamente, stroncando ogni velleità fino a mordere a poco a poco l'ardore di tutti appena si è accorto che si levava un po' troppo dalla retta strada. L'opportuno intervento del direttore dell'incontro ha fatto perdere ogni bellezza alla ripresa e specie all'ultima metà di questa, ma in compenso ne ha guadagnato lo sport.

L'incontro Udinese-Rovigo si compendia tutto nel primo tempo. Questo è stato entusiasmante, giocato a tutto ritmo, ricco di fasti interessanti e durante il quale il pubblico, a tutto in numero trasformato al Polisportivo, è stato trascinato al caldo entusiasmo dei bei tempi in cui la stella bianca nera brillava di luce vivissima.

Si è vista un'Udinese snella e ordinata manovrare con energia senza tuttavia appoggiare il gioco. Neppure l'opposto della compagine impacciata di qualche settimana fa, arrancante disordinatamente nella vana ricerca di cogliere il punto fortuito. Domenica le azioni erano manovrate e puntavano dritte all'obiettivo.

La vittoria è stata da misura, ma il distacco avrebbe potuto essere molto più sensibile ed umiliante per la forte Rovigo solo che Abatematteo, per esempio, avesse avuto

l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnargli questo ruolo: Di Pasquale è stato ancora l'attacco generoso e deciso che tutti conoscono, un po' di ombra sul congegno delle ali, robusta la difesa. Gallo ha avuto dei periodi in cui si è impagato fra tutti nel gioco a mezza campo; e per ne citato per l'efficace contributo dato al gioco offensivo. Dianti e Mazzoni si sono superati; non si sono limitati come al solito alla « distruzione », ma hanno costruito e bene. Forse nel congegno della mediana, che finalmente si è dedicata all'attacco, quando è occorso, sia il segreto della brillante vittoria conseguita. Ed il risultato che ha fruttato il congegno della mediana deve essere di merito a chi prescrive la così detta tattica difensiva quando l'avversario è forte.

Domenica forse si sarebbe potuto dire che il Rovigo non si fosse portato così presto in vantaggio e quindi non avesse costretto l'Udinese a reagire perché non poteva difendere... una sconfitta. E facendo questo si è accorto che il diavolo non è poi tanto brutto quanto lo dipingevano. Vale la pena continuare su questa via anche per il futuro e le vittorie non mancheranno.

Gli ospiti, che hanno la palla si portano subito in area udinese e sono apparsi ben presto pericolosi. Zanussi e Liani sono i primi fra i bianco-neri ad entrare seriamente in azione.

L'offensiva degli ospiti è energica e trova rare reazioni difensive da parte del bianco-nero nonostante il buon rendimento della mediana. Al 5' Volpi, superato con scaltrezza Zanussi che era l'unico ostacolo bianco-nero scocca il forte tiro che batte per due del momento, i bianco-neri ammirabili di energia e di bravura prendono decisamente l'iniziativa che sarà quasi ininterrotta per tutto il primo tempo. Piacano contro il Rovigo punizion, per falli commessi dai difensori nella necessità di difendersi ad ogni costo. Al 30' Tabanelli segna il pareggio. Al 36' si mette un calcio d'angolo contro il Rovigo e dall'azione conseguente ne approfitta ancora Tabanelli per aumentare il punteggio dell'Udinese la quale, negli ultimi cinque minuti di tempo, è costretta a salvarsi in angolo sotto la controffensiva rodigiana.

La fine del primo tempo trova l'Udinese all'attacco.

La ripresa mette subito in vista le intenzioni troppo rudi degli atleti e l'arbitro inizia una sistematica opera di spezzamento. Al 6' angolo contro il Rovigo: ne approfitta

la squadra bianco-nera che ha dimostrato di possedere lo avversario Volpi il quale, alla prima occasione favorevole presentandosi al 5' dall'inizio, non se la lascia lasciare fuggire, ed ha offerto la serie delle segnature. Il capitano bianco-nero ha avuto — come anche Zorzi nel primo tempo — almeno tre di tali occasioni, ma il pallone o è finito nelle mani di Corazza o fuori alto. Questo è forse l'unico appunto che si può fare in margine alla partita mentre per tutto il resto non si può che dire bene, molto bene, di ogni atleta, di ogni reparto, sia per la capacità quanto per la generosità. Tutti vanno quindi accomunati in un elogio vivissimo ed un plauso speciale si meritano Tabanelli e Gallo. Il primo, prestando dal merito che gli deriva dalle due segnature, ha eccelsa fra gli attaccanti non solo come sfruttatore esatto delle occasioni propizie, ma persino come coordinatore di azioni offensive e cioè dove troppo spesso ha dimostrato di non eccellere. Bertoli, al centro dell'attacco, dimostra di famigliarizzare sempre più e non sarà inopportuno insistere ad assegnarg



# L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

## Verbale dell'Assemblea

Generale ordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 27 febbraio 1938 - XVI alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo. Sono presenti il Vice Presidente S. E. il Senatore Luigi Spazzoli e gli Amministratori Signori: Berginzi prof. dott. gr. uff. Guido, Caponi de Rinaldi avv. cav. Urbano, Malinani Camillo, Micoli Toscano comm. Giovanni, Piusi cav. Ottone, Volpe on. comm. dott. Antonio. Giustificata l'assenza del Consigliere Segretario co. dott. Enrico del Tors.

## RELAZIONE

dell'On. Consiglio di Amministrazione agli Azionisti sul BILANCIO chiuso al 31 dicembre 1937-XVI

SIGNORI AZIONISTI,

La situazione politica internazionale attraverso un periodo dal quale uscirà profondamente scossa e modificata, ma il popolo italiano non avverte affatto quel senso di preoccupazione, quasi panico, che si osserva invece in altri Paesi.

Gli italiani, pur avendo la sensazione della gravità dei fatti, che si svolgono vicino e lontano, hanno la ferma speranza di vedere, in un prossimo avvenire, trasformato l'aspetto politico del mondo in maniera più conforme a quella giustizia, di cui essi furono i primi assertori. La storia di domani dirà del contributo dato dall'Italia di Mussolini a questa trasformazione.

A malgrado dell'incerto andamento, che la congiuntura economica ha assunto negli ultimi tempi in vari Paesi e particolarmente negli Stati Uniti d'America, l'attività economica italiana appare ancora in fase di progressivo sviluppo.

La vivace attività di affari, che ha caratterizzato il mercato nazionale in questi ultimi mesi, il ritmo produttivo nei vari settori industriali, il favorevole movimento dei prezzi, sono tutti aspetti di una situazione tranquilla ed operosa.

L'attuale fase dell'economia italiana è caratterizzata e quasi dominata dal complesso delle opere di trasformazione dell'attrezzatura produttiva, per una graduale realizzazione dei piani autarchici.

La tenace e concorde volontà di vincere questa necessaria battaglia, si è manifestata pienamente nelle grandi adunate nazionali del novembre scorso, che hanno dimostrato come tutte le categorie produttive siano in linea con la volontà del Duce e le esigenze dell'ora.

Datori e prestatori d'opera dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, hanno riconfermato i propositi maturati all'indomani stesso dell'offesa ginevrina ed hanno dato esatta misura dello spirito che li anima per la loro realizzazione.

Scienza e tecnica, capitale e lavoro, produzione e consumo, intimamente uniti nell'ardua impresa, hanno detto da Roma al mondo, che dalla minaccia straniera il popolo italiano sa trarre ragione e forza per muovere verso più alte conquiste.

La situazione finanziaria dello Stato ha avuto recentemente al Senato (con ortodossia di stile fascista, ampia illustrazione da parte del Ministro delle Finanze) la gestione consuntiva 1936-37 ha denunciato un notevole avanzo sul previsto. Ciò da evidenza alla facile copertura delle spese per la crescente fabbisogno della difesa nazionale e per la messa in valore dell'Impero.

Provvedimento di eccezione, che trova la sua equa origine nella rivalutazione patrimoniale seguita all'allineamento monetario, è stato quello dell'imposta straordinaria immobiliare (R. D. L. 5 ottobre 1936 XIV). Tale imposta, legata al generale concetto di capitalizzazione mediante sottoscrizione al Prostituto immobiliare 5 per cento, conferma le direttive finanziarie del Regime di colpire il solo reddito nazionale, evitando ogni particolare pratica inflazionistica. E tale criterio appare seguito anche per l'avvenire come lo dimostra la recente grande operazione finanziaria dell'imposta straordinaria sul capitale della Società per Azioni (R.D.L. 19 ottobre 1937 XV) destinata a coprire, in periodo di eccezione, bisogni di eccezione da parte del Bilancio dello Stato.

Questa sagge direttiva difendeva l'equilibrato economico nazionale e non comprometteva la solidità del nostro patrimonio, pur assicurando il costante pareggio del bilancio pubblico.

L'Italia fascista, in mezzo alle turbolente vicende dell'economia mondiale, conferma la sua indipendenza e la sua facoltà di relazione ad ogni anche dissimu-

periodo 1930-1937, che ben può definirsi il periodo cruciale della sericoltura italiana:

Anno 1930

Kg. prodotti 5.000.000 a L. 8, ricavo L. 40 milioni.

Anno 1931

Kg. prodotti 4.665.000 a L. 5,85, ricavo L. 27 milioni.

Anno 1932

Kg. prodotti 5.476.000 a L. 4,50, ricavo L. 24.500.000.

Anno 1933

Kg. prodotti 5.000.000 a L. 4,50, ricavo L. 22.500.000.

Anno 1934

Kg. prodotti 4.180.000 a L. 2,50, ricavo L. 10.450.000.

Anno 1935

Kg. prodotti 3.720.000 a L. 6, ricavo L. 22.320.000.

Anno 1936

Kg. prodotti 4.970.000 a L. 6, ricavo L. 29.820.000.

La produzione 1937 può valutarsi in kg. 4.800.000 circa, cioè di poco inferiore a quella della annata precedente, ma sempre superiore di oltre un milione di chilogrammi a quella del 1935, la più bassa di tutto il periodo in esame.

Il prezzo minimo garantito dallo Stato in L. 7 al kg. è stato già versato agli allevatori per un complessivo importo di circa Lire 33.600.000 ed è sperabile che, grazie al miglioramento ottenuto nel prezzo base assicurato, sia possibile distribuire un saldo di almeno L. 1 al kg. Saranno così, complessivamente, circa L. 38 milioni 500.000 introitati dagli allevatori per la campagna 1937.

E' già un notevole miglioramento, che avvicinerà il ricavo ottenuto nel 1930, all'inizio cioè della tanto deprecata congiuntura sfavorevole.

Il Friuli, che con la Provincia di Treviso, vanta il primato in Italia della produzione bozzoli, può ben dirsi in linea in uno dei settori più importanti della autarchia, quello della seta.

La seta, questa signora delle fibre tessili, ha una metà precisa da conquistare. In sede corporativa sono stati fissati in 60 milioni di chilogrammi di bozzoli - cioè sei milioni di chilogrammi di seta greggia - il prodotto da raggiungere per la fine del prossimo quadriennio. Un netto raddoppio delle posizioni faticosamente raggiunte nel 1937, dopo che la produzione nazionale aveva toccato nel 1935 la punta minima di circa 18 milioni di chilogrammi (Friuli chilogrammi 3 milioni 720 mila). E' evidente che la decisione corporativa assegna alla seta un compito di primo piano nella battaglia autarchica impostasi dalla Nazione. La seta è oro destinato, con la sua esportazione di massa, alle necessità valutarie del Paese.

Ma la bella battaglia richiede, perché la metà sia raggiunta vittoriosamente, lo stimolo economico, non dissimile da doveroso fervore di civismo, negli allevatori.

E' necessario, in primo luogo, che anche il prezzo dei bozzoli sia adeguato al nuovo livello raggiunto dagli altri prodotti agricoli.

L'agricoltore deve essere invogliato a dedicare il più attivo interesse all'allevamento del baco da seta ed a provvedere ai necessari ampliamenti di attrezzature ed alle riattivazioni colturali che specie nel campo gelsicolo, sono indispensabili.

Il Regime ha già dimostrato di voler difendere la sericoltura; sussistono tutte le condizioni per realizzare il vittorioso incremento auspicato, manca soltanto un prezzo adeguato per i bozzoli, che conforti e stimoli gli agricoltori.

Il problema assume, nel riguardi del nostro Friuli, un interesse particolare al quale le Gerarchie locali hanno dato e danno il più attivo interessamento.

Nel campo dell'autarchia economica della Nazione, cospicue iniziative industriali stanno sorgendo nella nostra Provincia con effettivo sollievo della mano d'opera esuberante, non più assorbita dalla emigrazione. Accenneremo alle due manifestazioni più importanti, mentre anche di minori nuove attività e dell'ampliamento di industrie esistenti, converrebbe far cenno per il fervore di opere e di lavoro che le anima.

Da oltre un anno funziona a Carvignano lo Stabilimento della S. A. Distillerie del Friuli, filiazione dell'importante gruppo dell'industria Zuccheri di Genova.

Trattasi, come è noto, di industria per la produzione di alcool da biotile, che ha lavorato quest'anno, il prodotto di circa 700 Ettari e prevede, per il 1938, di interessare oltre un migliaio di ettari nella coltivazione di biotile, con sicuro vantaggio degli agricoltori, che sapranno dare a tale coltura la necessaria volontaria attività.

Ma l'iniziativa di gran lunga più importante e che segnerà per vasta zona del nostro Friuli una vittoria conquistata, è quella che ha capo allo Snta Vitezza di Milano, la grande industria italiana, che è alla testa della produzione di fibre tessili destinate al potenziamento autarchico della Nazione.

A Torre di Zuino, fra Carvignano e San Giorgio di Nogaro, con la fusione della S. A. Bonifichie di Torre Zuino e della S. A. Bonifichie del Friuli, è sorta la S. A. Agricola Industriale per la Produzione Italiana della Cel-

lulosa col capitale di lire 50 milioni fornito dalla Snta Vitezza e con lo scopo della produzione di cellulosa dalla canna. I lavori per la costruzione degli stabilimenti sono stati iniziati il 1° novembre scorso, e dureranno tre anni; il primo stabilimento sarà inaugurato il 28 ottobre 1938 XVI.

Attualmente sono occupati 300 operai nelle costruzioni murarie e nella sistemazione dei terreni; con la prossima primavera il numero degli operai e braccianti sarà notevolmente aumentato.

La Società è per ora interessata in un programma di circa sei mila ettari; la bonifica e sistemazione di tali terreni occuperà, per vari anni, migliaia di braccianti.

A costruzione ultimata, tutto l'impianto industriale darà lavoro a migliaia di operai e lavoratori.

Il Duce ha voluto premiare il Friuli concedendo che proprio nella nostra Provincia sorgesse la nuova iniziativa, apportatrice di sicuro benessere per il sollievo di tanta mano d'opera esuberante. Al Capo, vada il riconoscente pensiero di tutti i friulani, che non possono nel contempo dimenticare come tale Alto Consenso sia dovuto all'autorevole e pronto interessamento delle Autorità locali sempre sollecite del benessere e del progresso del nostro Friuli.

E' noto come il fenomeno emigratorio abbia sempre rappresentato per la nostra Provincia una grande importanza.

La necessità di collocare la mano d'opera esuberante, ha spinto in ogni tempo questi nostri apprezzatissimi operai a cercare lavoro lontano dalla Patria.

Provvidenze in atto ed alle quali già accennammo, daranno occupazione a forti aliquote di lavoratori, mentre le migliorate possibilità della agricoltura riassorbiranno ultimamente molte braccia che se n'erano allontanate nel triste periodo della depressione.

L'emigrazione tende a ridursi e s-rà un bene - alla mano d'opera specializzata, ovunque ricercatissima per le sue magnifiche qualità - le rendano insostituibile. Le rimesse non sono più cospicue come in passato perché all'estero l'alto costo della vita, falcidia la possibilità di risparmio. Comunque il livello segnato in questi ultimi anni tende a stabilizzarsi, mentre si mantengono sempre apprezzabili le rimesse dall'A. O. I.

Ma verrà giorno - e lo auguriamo prossimo - in cui sarà possibile iniziare anche con le nostre magnifiche schiere di agricoltori la colonizzazione di vaste contrade dell'Impero.

Alcuni dati, raccolti con indagine necessariamente approssimativa, danno evidenza al gettito emigratorio in questi ultimi anni.

Tali rimesse rappresentano, per Friuli, ricchezza effettiva ed è del più vivo interesse seguirne gli accertamenti statistici. Ne limitiamo la segnalazione all'ultimo quinquennio.

Anno 1933 tot. rim. L. 48.500.000  
" 1934 " " 35.500.000  
" 1935 " " 35.500.000  
" 1936 " " 15.000.000  
" 1937 " " 14.500.000

Fatto nuovo, nel dopoguerra, vogliamo accennare alla ripresa di una graditissima emigrazione in Germania.

In certi distretti della nostra Provincia è particolarmente avvertita tale corrente emigratoria verso la grande Nazione amica ove certamente si ricorda l'opera preziosa dei nostri operai e ad essi si è fatto appello appena le condizioni economiche di quel grande Paese lo hanno consentito.

Trattasi, per ora, di operai qualificati e le loro rimesse in Patria, fatte a mezzo del clearing italo-germanico, non figurano nei dati statistici sopra riportati.

Come è noto, recentemente è stato stipulato un accordo per l'invio in Germania di 25 mila lavoratori agricoli italiani che daranno la loro opera di tecnici lavoratori nelle aziende agricole tedesche.

Il lavoro svolto dal nostro Istituto nell'esercizio 1937, segna ancora un sensibile progresso. La maggiore attività negli scambi, il graduale miglioramento nella situazione generale, specie per quanto riguarda il settore agricolo, hanno avuto una favorevole ripercussione, intensificandone lo svolgimento delle operazioni bancarie in genere.

Alcuni dati statistici, riferiti ai le voci di più particolare evidenza, ne danno chiara conferma.

Il numero degli effetti ricevuti all'incasso passa da 300.400 per lire 215.473.840 nel 1936 a 325.810 per lire 268.065.000 nel 1937. Gli assegni emessi passano da 121.011 per L. 189.74.744 a 134.528 per L. 250.046.000 rispettivamente nei due esercizi. Il movimento generale di cassa salda in L. 8 miliardi 044.889.195,55 nel 1936 contro L. 3.926.263.007,74 nel 1937. Il movimento generale delle operazioni infine ha raggiunto nel corrente esercizio un totale di Lire 10 miliardi 166.390.86 contro L. 8 miliardi 48 milioni 182.301,59 dell'esercizio precedente.

Ci è gradito porre in evidenza tale accertamento perché esso, oltre che indice di una graduale ripresa economica della regione, è chiara conferma della massa di lavoro affidata al nostro Istituto.

E' col più vivo compiacimento che possiamo dichiarare, come nell'Istituto friulano si rivolga, con preferenziale simpatia, la Clientela di ogni ramo di attività, industriale, commerciale ed agricola.

Il nostro programma, aderente alla vita economica del Friuli, che ne completa le caratteristiche distribuendo entro i suoi confini, le esuberanti disponibilità del centri risparmiatori a quelli di maggior impiego, trova, nella sempre crescente Clientela, convinta approvazione e sicura fiducia.

Tutto per Friuli e nel Friuli: è un motto che seguiamo, con tenace consapevolezza da decenni, perché con l'esercizio testè chiuso e sul quale Vi intratteniamo, la nostra Banca ha compiuto il 65.° anno di attività quale Istituto di Credito provinciale.

Ed a tutti gli affezionati Amici, che assolvono il gradito dovere di santificarsi vicini alla Banca del loro Friuli, noi rinnoviamo, in questa relazione di Bilancio, la espressione del nostro animo grato. La massa dei depositi fiduciari si è conservata in apprezzabili cifre; constatazione questa particolarmente gradita perché prova di sicura fiducia da parte della Clientela.

Il deposito a risparmio, delle varie categorie, che esonera il depositante dall'accertamento di Ricchezza mobile, rimane sempre una delle più tranquille e comode forme di investimento ed i fatti lo confermano.

La nostra investita in Valori di Stato è sempre raggiunta; ed è da evidenza ad una grande disponibilità di mezzi liquidati da parte dell'Istituto, per ogni evenienza. Le valutazioni di Bilancio sono inferiori ai corsi ufficiali di Borsa del 31 dicembre 1937.

La grande operazione finanziaria disposta dal Governo con l'emissione del Prestito Redimibile 5 per cento associato all'imposta immobiliare, trovò nel nostro Istituto la più larga partecipazione nel favorire, presso la Clientela, le anticipazioni ed i riscatti previsti dalla Legge.

Vari milioni vennero erogati a tale scopo in numerose piccole partite con largo sollievo, specie dei piccoli e medi possidenti, che fecero ricorso alle nostre Dipendenze.

I migliori rapporti vennero da noi conservati con la Spettabile Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia nonché con i principali Istituti di Credito del Regno.

Come per lo passato, siamo lieti di segnalare la proficua, intelligente, indefessa attività della Direzione Centrale e degli altri nostri collaboratori, così della Sede, come delle Filiali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

SIGNORI AZIONISTI, Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1937 XVI:

**BILANCIO**  
al 31 dicembre 1937-XVI

Esercizio 65°

**ATTIVO**

Cassa L. 1.517.061,18

Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 41.935.393,18  
(b) Effetti per l'inc. L. 4.224.332,15

**TITOLI DI PROPRIETA'**

Obbligazioni delle Venezie e Buoni del tesoro veneto e Ordinari Redituale 3,50% - Consolidato 3,50 e 5% L. 41.416.846,01

Obbligazioni garantite dallo Stato L. 5.043.950,05

Azioni ed obbligazioni diverse L. 7.810.371,25

Anticipazioni e riporti Attivi L. 2.472.749,80

Conti Correnti di Corrispondenza L. 1.093.408,34

Conti Correnti con le Filiali L. 34.975.826,01

Conti Correnti con le Filiali L. 25.351.052,40

Assettati L. 4.897.123,15

Beni immobili L. 4.901.256,62

Somme accantonate L. 2.251.226,62

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 177.304.921,48

**Titoli in deposito:**

a) a Custodia L. 19.874.925,34

b) a Garanzia di operazioni L. 54.916.220,50

c) a Cauzione di amministrazione L. 450.000,00

d) a Cauzione di servizio L. 756.615,54

**PASSIVO**

**CAPITALE SOCIALE**

Capitale interamente versato L. 4.000.000,00

Riserva ordinaria L. 4.000.000,00

Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori L. 5.500.000,00

Depositi e Depositi in c/c ed a Risparmio L. 62.314.512,24

Conti correnti speciali L. 1.450.211,43

Conti correnti Bancari L. 43.490.928,07

Conti Correnti di Corrispondenza L. 34.975.826,01

Conti Correnti per fondo previdenza L. 2.082.321,39

Conti Correnti con le Filiali L. 34.904.983,00

Conti di rapp. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia L. 1.752.407,71

Esattorie L. 7.442.630,62

Azioni per dividendi da esigere L. 8.551,43

Assegni dei nostri Corrispondenti L. 65.473,00

Assegni circolari L. 3.515.446,24

Crediti diversi L. 1.067.553,37

Depositi in c/c L. 173.747.397,08

a) a Custodia L. 19.874.925,34

b) a Garanzia di operazioni L. 54.916.220,50

c) a Cauzione di amministrazione L. 450.000,00

d) a Cauzione di servizio L. 756.615,54

Ricambi a favore anno venturo L. 626.417,00

Utili netti dell'esercizio L. 705.247,44

**753.392.921,11**

Il criterio di approfittare della congiuntura favorevole per rafforzare sempre più le consistenze patrimoniali della Società commerciale con saggia moderazione nell'assegnazione di dividendi, trova ancora il nostro pieno consenso.

Tali direttive ci consigliano di assegnare anche quest'anno, come già lo scorso esercizio, un dividendo al Capitale sociale di L. 8 per ogni azione da L. 100 nominali.

Gli utili netti di Bilancio salda-no in L. 705.247,44.

Con riferimento alle surricorate premesse, d'accordo con i Signori Sindaci, Vi proponiamo di assegnare L. 200.000 alla Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori e L. 180.000 in forti e sicuri titoli confermando l'aumento delle somme accantonate a favore della valutazione immobiliare di proprietà. Il dividendo sarà pagabile da domani presso la Cassa dell'Istituto, dietro presentazione della cedola N. 35 con la ritenuta del 10 per cento per i titolari al portatore.

Degli utili netti accertati, il Vostrò Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto Sociale, come segue:

per fondo oscillaz. L. 200.000,00

alla Riserva straordinaria L. 180.000,00

**RELAZIONE DEI SINDACI**

SIGNORI AZIONISTI,

Il Bilancio che l'On. Consiglio di Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, venne da noi controllato scrupolosamente, confrontato in ogni sua voce con le risultanti delle registrazioni contabili, come venne accertata la rispondenza alla realtà di ogni singola esistenza. Le cifre di bilancio non hanno bisogno di particolari spiegazioni da parte nostra.

Abbiamo seguito con particolare attenzione l'opera della Banca e ci siamo convinti del suo perfetto funzionamento, non soltanto attraverso le verifiche contabili, ma anche con l'assidua assistenza alle sedute consigliari, rilevando sempre piena regolarità e scrupolosa osservanza alle disposizioni della Legge e dello Statuto, sempre temperando nel contempo, nello svolgimento delle nostre mansioni, alle nuove norme sul Bilancio della Società azionaria.

Ci occupammo minutamente della revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con

revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con

revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con

revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con

revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con

revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con

revisione dei depositi e dei valori di proprietà della Banca. Abbiamo esaminato con particolare cura il portafoglio, ed operati frequenti e salutaris sopralluoghi e verifiche alla Sede Centrale ed alle numerose Filiali e Recapiti.

Nello scrupoloso adempimento dei nostri doveri di Sindaci, abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca ma anche al consapevole intento di favorire alla pura con la dovuta prudenza, nella cariche della nostra Regione, le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con



